



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

All'interno della Banca ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e rilevano le variazioni di market value direttamente a conto economico.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- shift parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di Negoziazione Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	(0.32)
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	0.32
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.00



L'analisi di *sensitivity* del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione della Banca legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti non viene riportata in quanto non materiale.

L'analisi di *sensitivity* del rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca non viene riportata in quanto non materiale.

Il contributo del comparto *commodity* all'analisi di *sensitivity* è pari a zero.

2.2. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio Bancario sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di *sensitivity*

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* di Banca MPS, a fine 2017, presenta un profilo di esposizione a rischio per un ribasso dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno su di un valore pari a +132,13 mln di euro (-72,54 mln di euro per uno shift di -100bp). Rispetto al precedente anno, al 31 dicembre 2017 la *sensitivity* risente favorevolmente della cessione delle sofferenze la cui *derecognition* è prevista entro il 30 giugno 2018.

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito una analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario della Banca (es. titoli AFS) che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

■ Portafoglio Bancario Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0.97
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	(0.97)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.00



2.3. Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa, comprese le attività di copertura del rischio di cambio sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31.12.2017

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi Svizzeri	Dollaro Hong-Kong	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.932.419	129.334	29.639	12.543	29.210	85.849
A.1 Titoli di debito	451.660	-	-	-	26.661	-
A.2 Titoli di capitale	7.657	339	-	4	328	-
A.3 Finanziamenti a banche	777.195	65.510	22.783	3.298	1.139	79.367
A.4 Finanziamenti a clientela	695.907	63.485	6.856	9.241	1.082	6.482
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	118.501	2.633	98	1.541	3.020	2.709
C. Passività finanziarie	715.801	43.750	2.427	41.392	1.809	52.689
C.1 Debiti verso banche	93.689	1.600	510	37.976	124	38.182
C.2 Debiti verso clientela	564.421	42.150	1.917	3.416	1.685	14.507
C.3 Titoli di debito	57.691	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	23.686	1.618	181	81	312	3.190
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	365.729	4.523	2.709	2.391	-	81.988
+ posizioni corte	365.729	4.523	2.709	2.391	-	81.988
- Altri						
+ posizioni lunghe	1.703.776	186.472	23.448	30.578	-	62.679
+ posizioni corte	3.069.480	216.373	50.528	3.567	30.092	82.060
Totale attività	4.120.425	322.962	55.894	47.053	32.230	233.225
Totale passività	4.174.696	266.264	55.845	47.431	32.213	219.927
Sbilancio (+/-)	(54.271)	56.698	49	(378)	17	13.298



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di cambio, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che registrano le variazioni di *market value* direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di *fair value hedge* (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

■ Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.00	0.01	0.01
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	0.00	(0.01)	(0.01)
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.00	0.00	0.00

2.4. Gli Strumenti Derivati

A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle i contratti derivati sono stati distinti tra contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e quelli relativi al portafoglio bancario (*banking book*) secondo le disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la Vigilanza Prudenziale. Diversa è la classificazione operata ai fini di bilancio secondo i principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione è quella tra derivati di negoziazione e derivati di copertura di "*hedge accounting*".

La classificazione di Vigilanza è fondamentale per distinguere più precisamente gli strumenti destinati effettivamente all'attività di *trading* e quindi a generare assorbimenti di patrimonio per rischi di mercato, piuttosto di quelli destinati a finalità diverse, che rientrano nella disciplina degli assorbimenti per rischio di credito.

In particolare i derivati inseriti nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza corrispondono a quelli presenti nel portafoglio di negoziazione di bilancio, ad eccezione dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option* che rappresentano strumenti di copertura dei rischi di mercato sulla raccolta valutata al *fair value* ed i contratti derivati incorporati da o gestionalmente connessi ad altri strumenti finanziari del *banking book*.



A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2017		Totale 31 12 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	16.746.076	-	20.223.914	-
a) Opzioni	8.147.837	-	9.999.210	-
b) Swap	8.598.239	-	10.224.704	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	496.991	-	510.047	-
a) Opzioni	496.991	-	492.275	-
b) Swap	-	-	17.772	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.639.286	-	7.507.365	-
a) Opzioni	1.966.060	-	2.522.767	-
b) Swap	-	-	290.909	-
c) Forward	3.673.226	-	4.693.689	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	427.730	-	582.407	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	23.310.083	-	28.823.733	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodoA.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2017		Totale 31 12 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	41.736.795	-	37.751.467	-
a) Opzioni	10.915.993	-	9.358.847	-
b) Swap	30.820.802	-	28.392.620	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	379.809	-	412.319	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	379.809	-	412.319	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	42.116.604	-	38.163.786	-



A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2017		Totale 31 12 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	681.812	-	2.635.096	-
a) Opzioni	37.000	-	752.724	-
b) Swap	644.812	-	1.882.372	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	269.476	-	335.709	-
a) Opzioni	269.198	-	335.431	-
b) Swap	278	-	278	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	951.288	-	2.970.805	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 12 2017		Totale 31 12 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A) Portafoglio di negoziazione di vigilanza	771.945	-	1.058.657	-
a) Opzioni	118.601	-	147.020	-
b) Interest rate swap	564.776	-	797.389	-
c) Cross currency swap	-	-	45.728	-
d) Equity swaps	-	-	221	-
e) Forward	62.529	-	37.849	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	26.039	-	30.450	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	479.743	-	704.285	-
a) Opzioni	3.593	-	4.940	-
b) Interest rate swap	476.150	-	683.554	-
c) Cross currency swap	-	-	15.791	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	126.847	-	180.772	-
a) Opzioni	6.022	-	18.999	-
b) Interest rate swap	120.825	-	161.773	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.378.535	-	1.943.714	-



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31 12 2017		Totale 31 12 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	757.542	-	1.128.646	-
a) Opzioni	119.054	-	149.249	-
b) Interest rate swap	578.928	-	824.257	-
c) Cross currency swap	-	-	36.493	-
d) Equity swaps	-	-	221	-
e) Forward	33.359	-	87.609	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	26.201	-	30.817	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	982.374	-	1.297.317	-
a) Opzioni	93.418	-	109.490	-
b) Interest rate swap	880.194	-	1.140.888	-
c) Cross currency swap	8.762	-	46.939	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	40.377	-	59.489	-
a) Opzioni	3.141	-	9.119	-
b) Interest rate swap	37.234	-	50.368	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	2	-	2	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.780.293	-	2.485.452	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2017

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri ent� pubblici	Banche	Societ� finanziarie	Societ� di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	150.046	73.981	123.588	-	3.518.699	214.075
- fair value positivo	-	19.050	10.147	578	-	102.213	3.410
- fair value negativo	-	75	506	10.400	-	6.754	11
- esposizione futura	-	1.384	451	1.356	-	11.487	140
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	20	-	-	4	-	1.815	25.693
- fair value positivo	-	-	-	13	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	29	386
- esposizione futura	2	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	181.088	-	1.398.484	36.271	-	2.173.858	1.821
- fair value positivo	335	-	18.946	1.885	-	53.883	3
- fair value negativo	1.451	-	1.053	107	-	14.698	67
- esposizione futura	1.811	-	13.985	196	-	23.703	18
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	213.570	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	11.537	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	14.652	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	21.496	-



A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2017

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	12.168.987	496.700	-	-	-
- fair value positivo	-	-	456.422	6.137	-	-	-
- fair value negativo	-	-	513.825	80.934	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	469.458	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	60.361	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	59.947	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.847.764	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	12.425	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	40.993	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	214.160	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	14.599	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	11.653	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2017

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	973.308	-	1.000.000	-
- fair value positivo	-	-	-	176.352	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	132.500	-
- esposizione futura	-	-	-	10.634	-	15.000	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2017

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	38.570.070	1.875.229	-	-	-
- fair value positivo	-	-	422.174	4.379	-	-	-
- fair value negativo	-	-	806.022	72.324	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	269.475	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.686	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.142	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	379.809	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8.762	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	8.429.285	9.726.442	5.154.355	23.310.082
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.528.615	9.263.124	4.954.339	16.746.078
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	296.954	20	200.016	496.990
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.198.595	440.690	-	5.639.285
A.4 Derivati finanziari su altri valori	405.121	22.608	-	427.729
B. Portafoglio bancario	4.464.043	29.097.856	9.505.993	43.067.892
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.084.234	28.828.658	9.505.715	42.418.607
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	269.198	278	269.476
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	379.809	-	-	379.809
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	12.893.328	38.824.298	14.660.348	66.377.974
Totale 31 12 2016	17.451.273	37.452.115	15.054.937	69.958.325

A.10 Derivati Finanziari OTC: Rischio di Controparte/Rischio Finanziario – Modelli Interni

La Banca non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.



B. DERIVATI CREDITIZI

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	130.000	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	130.000	-	-	-
Totale 31 12 2016	177.434	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	130.000	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	130.000	-	-	-
Totale 31 12 2016	197.434	-	-	-

Il valore di fine periodo dei nozionali non si discosta significativamente dal valore medio rilevato nell'esercizio

**B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.588	17.613
a) Credit default swap	4.588	17.613
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default swap	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	4.588	17.613

B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.588	17.655
a) Credit default products	4.588	17.655
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	4.588	17.655



B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del presente bilancio non si rilevano operazioni di tale natura

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31/12/2017

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	130.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	4.588	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	130.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	4.588	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	260.000	260.000
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	260.000	260.000
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	-	-	260.000	260.000
Totale 31 12 2016	114.868	-	260.000	374.868

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.



C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

31/12/2017

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	142.261	1.292	-	-	-
- fair value negativo	-	-	621.526	139.445	-	-	-
- esposizione futura	-	-	158.904	21.705	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	211.402	21.527	-	-	-



Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione del rischio di liquidità sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.



Informazioni di natura quantitative

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	31.12.2017									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	17.315.683	1.128.938	3.169.287	2.842.950	3.646.115	8.136.870	7.065.118	31.678.849	34.636.673	3.619.696
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	47.377	145.524	478.129	10.569.830	2.013.430	-
A.2 Altri titoli di debito	449.152	-	44	7.142	12.950	32.636	37.455	829.034	1.025.357	8.357
A.3 Quote OICR	83.289	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.783.242	1.128.938	3.169.243	2.835.808	3.585.788	7.958.710	6.549.554	20.279.985	31.597.886	3.611.339
- Banche	2.217.399	865.331	2.716.971	1.848.684	536.880	833.772	2.743.204	3.528.439	4.049.999	3.611.339
- Clientela	14.565.843	263.607	452.272	987.124	3.048.908	7.124.938	3.806.350	16.751.546	27.547.887	-
Passività per cassa	56.320.982	1.199.241	2.121.812	5.394.987	5.669.129	5.294.567	4.725.618	27.886.237	4.225.003	-
B.1 Depositi e conti correnti	52.455.019	194.645	335.073	689.092	1.922.272	2.249.682	1.842.940	2.724.509	329.750	-
- Banche	3.630.705	-	-	23.301	-	463.000	698.236	165.000	329.750	-
- Clientela	48.824.314	194.645	335.073	665.791	1.922.272	1.786.682	1.144.704	2.559.509	-	-
B.2 Titoli di debito	2.276.913	2.641	1.572	2.929.767	1.497.972	1.944.099	1.261.871	7.539.872	2.799.966	-
B.3 Altre passività	1.589.050	1.001.955	1.785.167	1.776.128	2.248.885	1.100.786	1.620.807	17.621.856	1.095.287	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.714	184.137	140.156	860.258	933.040	359.060	341.224	90.952	-	-
- Posizioni corte	1.425	200.405	172.302	165.231	275.312	293.678	274.653	76.825	59	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	523.476	20.242	77	9.456	54.498	65.574	62.613	-	-	-
- Posizioni corte	537.874	4.680	-	4.069	35.745	8.794	54.008	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	127.870	1.636.680	4.761	180.827	50.209	58.507	100.324	62.118	782.370	-
- Posizioni corte	2.868.064	-	-	150.000	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	33.508	280	607	674	8.838	4.824	7.912	22.334	268	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	260.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	260.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	31.12.2017											
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Da oltre 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata	
Attività per cassa	624.345	36.688	38.598	213.966	268.230	230.086	62.330	250.245	517.138	-	-	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	15	-	278	788	12.507	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	26.661	-	103	134	10.527	2.462	4.748	12.090	431.435	-	-	
A.3 Quote OICR	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	597.644	36.688	38.495	213.832	257.688	227.624	57.304	237.367	73.196	-	-	
- Banche	489.671	12.053	14.843	139.932	162.326	70.230	19.376	42.176	-	-	-	
- Clientela	107.973	24.635	23.652	73.900	95.362	157.394	37.928	195.191	73.196	-	-	
Passività per cassa	578.409	1.149	7.922	51.644	165.024	9.756	3.037	42.025	-	-	-	
B.1 Depositi e conti correnti	578.326	1.149	7.922	51.644	117.391	9.319	2.264	-	-	-	-	
- Banche	105.465	-	-	33.353	-	-	1.135	-	-	-	-	
- Clientela	472.861	1.149	7.922	18.291	117.391	9.319	1.129	-	-	-	-	
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	15.554	336	672	42.025	-	-	-	
B.3 Altre passività	83	-	-	-	32.079	101	101	-	-	-	-	
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	1.368	355.051	189.594	162.907	270.900	284.534	267.381	75.910	-	-	-	
- Posizioni corte	1.636	354.950	157.679	848.705	936.066	331.957	331.030	90.769	-	-	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	125.579	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	125.948	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	33.353	336	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	-	-	-	33.353	336	-	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	33.152	127.008	32	1.424	34.291	40.270	30.056	10.267	-	-	-	
- Posizioni corte	276.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4	-	-	-	4	-	2	116	-	-	-	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	



Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C “Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l’obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l’ottimizzazione dell’ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità della Banca.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nelle voci dell’attivo 70 “Crediti verso la clientela” e 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2017 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni poste in essere nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5), nel marzo 2008 (Siena Mortgages 07-5 II serie); nel febbraio 2009 (Siena Mortgages 09-6), nel dicembre 2013 (Siena Consumer), nell’ottobre 2016 (Siena PMI 2016) e nel dicembre 2017 (Siena NPL 2018).

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 dicembre 2007 la Banca ha perfezionato mediante il Veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a., una operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, costituita di n.ro 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,4 mln di euro di cui al 31 dicembre 2017, residuano 1.344,0 mln euro (25.075 mutui in essere).

Per finanziarne l’acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2017 del *rating* indicato delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2/AA) per un valore nominale di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 3.813,9 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa2 e A) per un valore nominale di 157,4 mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e B) per un valore nominale di 239,0 mln di euro.

A sostegno dell’operazione è stata costituita una *cash reserve* di 124,0 mln di euro mediante l’emissione di titoli di classe D, che è stata iscritta nella voce 70 “Crediti verso clientela” dell’attivo. L’operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* fino all’importo target di 38,7 mln di euro.

Alla prima serie, ha fatto seguito il 31 marzo 2008 una seconda serie (Siena Mortgages 07-5 seconda serie) collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un’ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in bonis costituito da n.ro 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.416,02 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Di tale portafoglio, al 31 dicembre 2017 residuano crediti (14.649 mutui) per 997,9 mln di euro.

Per finanziare l’acquisizione dei crediti, il Veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.a.) ha emesso titoli RMBS, nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2017 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2 e AA-) per un valore nominale di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.419,8 mln di euro;



- Titoli classe B (Aa3e BBB) per un valore nominale di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e B) per un valore nominale di 178,3 mln di euro;

A sostegno dell'operazione, è stata costituita una *cash reserve* per 82,1 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il Protection Ratio (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* a 25,1 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I serie

Il 20 febbraio 2009 la Banca ha perfezionato, mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 Srl, una operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui performing appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio pari a 4.436,5 mln di euro. Al 31 dicembre 2017 il debito residuo è pari a 1.692,8 mln di euro per un numero di mutui pari a 24.695.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2017 del seguente rating da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2 e AA) per un valore nominale di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 2.794,0 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e AA) per un valore nominale di 403,7 mln euro;
- Titoli classe C (NR e B) per un valore nominale di 181,4 mln di euro.

A sostegno dell'operazione è stata costituita una *cash reserve* per 106,7 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" nell'attivo. A luglio 2017 il livello target della riserva è stato incrementato a 145,0 mln di euro.

Siena Consumer

Nel dicembre 2013 è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione, nell'ambito della quale è stato ceduto alla società veicolo Siena Consumer S.r.l. un portafoglio di circa 1.500 mln di euro, costituito da nr. 200.542 prestiti personali, auto e finalizzati originati da Consum.it S.p.A., ora incorporata in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. Alla data del 31 dicembre 2017 il debito residuo ammonta a 178,8 mln di euro (nr. 194.632 prestiti in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli ABS non dotati di *rating* nelle seguenti classi:

- Titoli classe A per un valore nominale di 991,6 mln di euro, interamente rimborsata;
- Titoli classe B per un valore nominale di 488,3 mln euro, rimborsati per 324,0 mln di euro;
- Titoli classe C per un valore nominale di 21,9 mln di euro.

La classe A, collocata presso un investitore istituzionale, è stata interamente rimborsata; le rimanenti classi di titoli emesse sono state sottoscritte dall'Originator. La Banca detiene quindi il complesso dei titoli emessi dal veicolo.

Siena PMI 2016

Nel corso del 2016, la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 S.r.l.. L'operazione è stata perfezionata il 30 settembre 2016 attraverso la cessione di un portafoglio di contratti di finanziamento in *bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 1.739,3 mln di euro. Al 31 dicembre 2017 il debito residuo è pari a 1.034,1 mln di euro, per un numero di mutui pari a n. 15.764.



Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 27 ottobre 2016 ha emesso titoli ABS (Asset Backed Securities) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2017 del *rating* indicato da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

- Titoli classe A1 (AA e AAA) per un valore nominale di 470,0 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe A2 (AA e AAA) per un valore nominale di 400,0 mln di euro, rimborsati per 84,3 mln di euro;
- Titoli classe B (AA e AAH) per un valore nominale di 150,0 mln euro;
- Titoli classe C (BBB e BBH) per un valore nominale di 313,0 mln di euro;
- Titoli classe J (not rated) per un valore nominale di 406,3 mln di euro, rimborsati per 34,6 mln di euro.

Siena NPL 2018 Srl

Nel corso del 2017, sulla base di quanto previsto dal Piano di Ristrutturazione e in linea con i termini degli accordi intercorsi con Quaestio Capital Management SGR S.p.A., la Banca, insieme ad altre società del Gruppo, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza. Il debito residuo di tale portafoglio, al 31 dicembre 2017, è pari a 20.326,1 mln di euro.

Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al Veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l, appositamente costituito, che in data 28 dicembre 2017 ha emesso titoli Asset Backed Securities (i "Titoli"), integralmente sottoscritti dagli *originator*. La Banca detiene al 31 dicembre 2017 le seguenti *tranche*:

- Senior A1 per un valore nominale di 2.108,8 mln di euro;
- Senior A2 per un valore nominale di 323,8 mln di euro;
- Mezzanine per un valore nominale di 666,1 mln di euro;
- Junior per un valore nominale di 444,0 mln di euro.

Il Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e le condizioni degli accordi con Quaestio prevedono peraltro, entro il primo semestre del 2018:

- la cessione del 95% dei titoli mezzanine al Fondo Atlante, gestito da Quaestio (già perfezionata in data 22 dicembre 2017, con data di efficacia 9 gennaio 2018);
- l'assegnazione di un *rating* da parte di almeno due agenzie ai Titoli Senior A1 (ed eventualmente ad altre classi di Titoli);
- previo ottenimento di un *rating investment grade* da parte di almeno due agenzie, la richiesta per l'applicazione della garanzia (c.d. GACS) emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF o Garante GACS) ai sensi del Decreto Legge No. 18 del 14 Febbraio 2016, convertito con modifiche in Legge No. 49 dell'8 Aprile 2016, e conformemente a quanto previsto dalle relative misure attuative (incluso, inter alia, il decreto del MEF del 3 Agosto 2016) sui Titoli Senior A1 (ed eventualmente anche Senior A2);
- successivamente all'ottenimento della GACS, il trasferimento del 95% dei Titoli Junior al Fondo Atlante, con contestuale deconsolidamento degli attivi ceduti;
- la vendita del 95% dei Titoli di classe A2 presso investitori istituzionali.

Per dettagli ulteriori si rinvia al paragrafo "L'operazione di cessione delle sofferenze" della Relazione consolidata sulla gestione.



Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

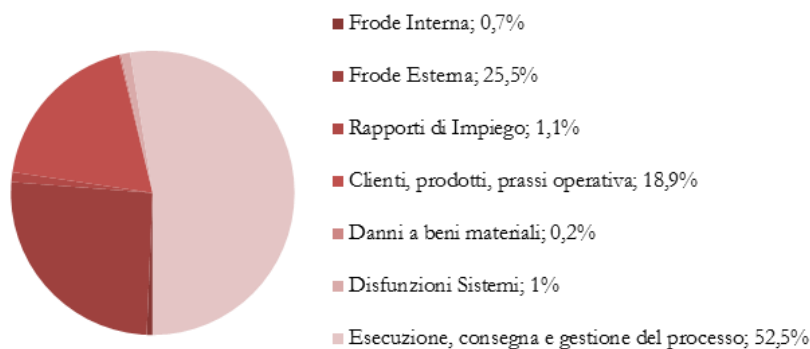
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione dei rischi operativi sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

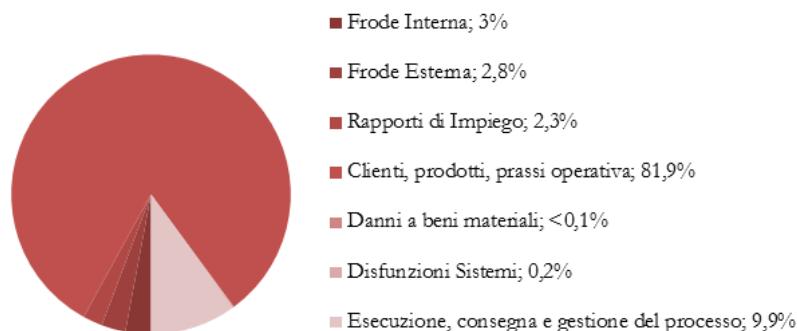
Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2017, suddivise nelle varie classi di rischio.

Distribuzione % del Numero Eventi
Banca Monte dei paschi di Siena - 31 12 2017



Distribuzione % delle Perdite
Banca Monte dei Paschi di Siena - 31 12 2017



Al 31 dicembre 2017 la numerosità degli eventi di rischio operativo risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2016, mentre si osserva un incremento delle perdite operative a fronte di contestazioni con la clientela.



Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe “Clienti, prodotti e prassi operativa”: circa 82% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe “Esecuzione, consegna e gestione del processo”: circa 10% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni per i passati aumenti di capitale ed a contestazioni sull'applicazione di interessi anatocistici.

Principali tipologie di rischi legali

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli petita con riferimento alle questioni significative che coinvolgono la Banca Monte dei Paschi di Siena e che non sono repute del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività della Banca

Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte, all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS 37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della Banca sono omesse.

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte della Banca.

In presenza di vertenze per le quali si stimi come “*probabile*” l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali:

A) Cause rilevanti per macrocategoria

Le cause promosse in danno della Banca appartenenti a tipologie sufficientemente omogenee per le quali il rischio è stato stimato con criterio analitico e/o statistico sono per lo più raggruppabili in macrocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui la Banca ha rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali macrocategorie sono riferibili alle fattispecie riguardanti:

- 1) l'anatocismo e in genere l'applicazione di interessi e condizioni;
- 2) le revocatorie fallimentari;
- 3) la collocazione di obbligazioni emesse da paesi o società poi andati in default e i piani finanziari.



Nel prospetto che segue i dati complessivi al 31 dicembre 2017 delle principali macrocategorie:

Tipologia vertenza	N. cause	<i>Petitum</i> (mln di euro)	Fondi (mln di euro)
Anatocismo	3.102	360	167
Revocatorie Fallimentari	266	316	64
Obbligazioni in Default e Piani Finanziari	646	44	12

1) Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. "ammortamento alla francese" nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. La Banca, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Ragionando per macrocategoria, gli accantonamenti complessivamente stimati per questa tipologia di cause appaiono congrui rispetto al rischio.

2) Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili - o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma - la Banca sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa.

3) Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Nel corso del 2015 si sono peraltro rilevate alcune decisioni negative, in particolare in tema di piani finanziari, che allo stato non hanno determinato tangibili refluenze negative ed i cui sviluppi saranno attentamente monitorati per presidiare adeguatamente eventuali fattori di maggior rischio.



B) Cause rilevanti singolarmente

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A.

Della causa in questione, già oggetto di disclosure nelle precedenti note, non ne viene data ulteriore informativa nel presente documento in ragione del fatto che, alla luce della decisione di primo grado del Tribunale di Milano che ha completamente rigettato le domande della Procedura di Amministrazione Straordinaria nei confronti dei vari convenuti tra i quali la Banca e tenuto conto dell'andamento del giudizio di appello promosso da controparte, il rischio di soccombenza della Banca è allo stato da valutarsi come remoto.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Trattasi di giudizio promosso dalla società Fatrotek contro la Banca (unitamente ad altri Istituti di Credito) avente ad oggetto l'accertamento della presunta illegittimità della segnalazione a C.R. dei crediti a sofferenza operata dalla Banca e dagli altri Istituti ed il conseguente risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dalla società per 157,1 mln di euro.

Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Banca è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la società giustificava a pieno le iniziative assunte dalla stessa Banca.

La prossima udienza è fissata al 31 maggio 2018 per giuramento CTU.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione

Con atto di citazione notificato nel 2012, il Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione ha citato la Banca lamentando un presunto comportamento illecito della stessa – sotto il profilo contrattuale e/o extracontrattuale – in relazione a movimentazioni contabili avvenute tra la società poi fallita ed altre aziende (riconducibili alla famiglia Medeghini), coeve ad operazione di aumento di capitale operato da Medeghini S.p.A.. Il petitum ammonta a 155,0 mln di euro.

La difesa dell'Istituto si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta della Banca.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto - nelle quali l'Istituto ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia della Banca.

Nel corso della CTU il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni della Banca convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno.

La causa è stata rinviata al 28 ottobre 2018 per precisazione conclusioni.



Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Banca chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Banca e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Banca in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Banca a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..

La Banca si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A.. Il giudizio è in fase istruttoria. All'udienza del 12 febbraio 2018 il Giudice si è riservato sull'ammissione dei mezzi istruttori. Con ricorso depositato in data 30 novembre 2016 la Banca ha chiesto al Tribunale di Palermo di ingiungere a Riscossione Sicilia il pagamento immediato dell'importo di 40,0 mln di euro, oltre interessi e spese, a fronte del mancato rimborso da parte dell'ingiunta di alcune rate scadute relative a due contratti di finanziamento. Con decreto emesso in data 17 gennaio 2017 il Tribunale di Palermo ha ingiunto a Riscossione Sicilia di pagare alla parte ricorrente l'importo di 40,7 mln di euro. Il ricorso, unitamente al decreto ed all'atto di precetto per l'importo per cui è stata concessa la provvisoria esecutività, è stato notificato a Riscossione Sicilia in data 8 febbraio 2017.

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2017 Riscossione Sicilia ha proposto opposizione avverso il predetto decreto ingiuntivo chiedendo la revoca dello stesso e, in via riconvenzionale, la condanna della Banca alla corresponsione di un importo pari a circa 66 mln di euro.

A fondamento della propria opposizione Riscossione Sicilia ha allegato di essere creditrice dell'importo di 106,8 mln di euro nei confronti della Banca in forza di talune dichiarazioni e garanzie contenute in due contratti di cessione di azioni con cui la Banca aveva ceduto a Riscossione Sicilia l'intero capitale della società Serit – Sicilia S.p.A.. Nell'atto di citazione, peraltro, Riscossione Sicilia ha dato atto della circostanza per cui le proprie domande sono già oggetto di un altro giudizio pendente avanti al medesimo Tribunale.

La Banca si è regolarmente costituita chiedendo il rigetto dell'opposizione avversaria. Il giudizio è in fase iniziale e all'udienza del 9 ottobre 2017 il Giudice, respinta la richiesta di controparte circa la riunione del procedimento con quello in precedenza promosso, si è riservato in ordine alle richieste formulate in udienza dalle parti e cioè di concessione della esecutorietà del decreto ingiuntivo avanzata dalla Banca e di sospensione del giudizio chiesta da controparte. Con provvedimento del 26 gennaio 2018 il Giudice, a scioglimento della riserva, ha respinto le richieste di controparte ed ha accolto la richiesta della Banca di concessione della provvisoria esecutorietà del d.i. per l'intera somma ingiunta rinviando per il prosieguo della causa al 22 maggio 2018.

Per completezza si segnala che con reclamo del 19 ottobre 2017 Riscossione Sicilia ha impugnato il provvedimento del 6 ottobre 2017 con il quale il Tribunale di Palermo ha respinto il ricorso di urgenza ex art. 700 c.p.c. promosso da Riscossione Sicilia avverso la sospensione degli affidamenti comunicata dalla Banca. L'udienza per la discussione, inizialmente fissata al 24 novembre 2017, si è poi tenuta il 12 gennaio 2018 e in tale occasione il Giudice si è riservato. Con provvedimento del 26 gennaio 2018 il Tribunale ha respinto il reclamo di Riscossione Sicilia.



Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. (BAV)/ Elipso Finance S.r.l.

La vicenda trae origine da n. 3 operazioni di cessione di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge 30/4/1999 n. 130 poste in essere o intermedie dalla ex BAV, a seguito delle quali, sin dal 2008, la cessionaria Elipso Finance s.r.l. ha formulato, invocando le garanzie rilasciate dalle cedenti, molteplici contestazioni riguardanti, principalmente, la carenza di documentazione probatoria del credito. Il *petitum* ammonta a 100,0 mln di euro.

Nello specifico, le n. 3 cessioni erano state poste in essere, rispettivamente, dalla ex BAV, da Antenore Finance S.p.A. e da Theano Finance S.p.A. (entrambe partecipate al 98% da ex BAV - “originator” dei relativi crediti - e successivamente incorporate in Banca MPS).

A seguito del mancato raggiungimento di un accordo transattivo, Elipso, in conformità alla clausola arbitrale contenuta nei contratti, ha attivato la procedura di arbitrato presso la Camera Arbitrale di Milano.

Le difese della Banca sono indirizzate principalmente ad evidenziare che, in ossequio alle disposizioni contrattuali, anche nella denegata ipotesi di un accoglimento della domanda, sono indennizzabili solo le posizioni per le quali Elipso sia in grado di allegare e provare la ricorrenza di un concreto danno.

Il Collegio Arbitrale ha disposto CTU finalizzata a verificare il rispetto, da parte di Elipso, delle disposizioni contrattuali in tema di modalità e tempi di azionamento della garanzia e, successivamente, sono stati depositati gli scritti difensivi conclusionali.

In data 17 gennaio 2017 è stato comunicato il lodo parziale che ha respinto le domande di controparte. Il Collegio, dopo l'espletamento della consulenza su di un campione delle operazioni contestate e l'emissione del correlato lodo parziale, è chiamato a pronunciarsi sulle modalità di prosecuzione della CTU e, nelle more, ha invitato le parti a verificare se sussistano i presupposti per una soluzione conciliativa.

Dopo un ulteriore scambio di memorie, preso atto delle difficoltà per le parti a raggiungere un accordo, il Collegio ha disposto la continuazione della CTU su quesiti da determinarsi nel corso di un'udienza tenutasi in data 4 dicembre 2017. Successivamente le parti hanno raggiunto un'intesa per una soluzione transattiva subordinata, per quanto riguarda la Banca, all'approvazione degli Organi. Per effetto dell'intervenuto accordo l'udienza del 20 febbraio 2018 non si è tenuta ed il Collegio provvederà a dichiarare l'estinzione del procedimento.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ CHI.DEM S.r.l. e altre società del Gruppo De Masi

Trattasi di giudizio promosso dalla società CHI. DEM S.r.l. e dalle altre società facenti parte del cd. Gruppo De Masi.

Nel giudizio, in cui la Banca è stata convenuta insieme ad altri due Istituti di Credito e Banca d'Italia, viene chiesto il ristoro dei presunti danni subiti dal Gruppo De Masi a seguito del supero dei tassi soglia da parte dei citati istituti di credito (con la corresponsabilità della Banca d'Italia per omessa vigilanza) in conseguenza della statuizione della Cassazione Penale 46669/2011, che in sede penale ha accertato per alcuni periodi il supero del tasso soglia. Il *petitum* ammonta a 100,0 mln di euro, ovvero nella diversa somma, anche superiore, che potrà essere accertata in corso di causa e che controparte ha, con la memoria ex art. 183 VI comma n.1 c.p.c., tentato di precisare per rinvio a relazioni peritali da essa depositate.



La difesa della Banca si incentra sostanzialmente sulla mancata prova dei danni, patrimoniali e non, lamentati dagli attori, e del nesso di causalità.

Al di là dei suddetti aspetti probatori, un elemento favorevole alla Banca è costituito dal rigetto sia di una prima richiesta di pagamento di una provvisionale che gli attori avevano chiesto in via cautelare ex art. 700 c.p.c. e/o con istanza di ingiunzione contestualmente alla notifica della citazione (l'ordinanza di rigetto è stata confermata anche in sede di reclamo) sia, in data 9 luglio 2014, di una seconda istanza di riconoscimento di una provvisionale che gli attori avevano reiterato. Il giudizio è in fase istruttoria e all'udienza del 20 febbraio 2018 il Giudice si è riservato all'ammissione dei mezzi istruttori.

Per completezza di informazione si segnala che con citazione del 3 luglio 2017 i soggetti ricompresi nel Gruppo De Masi, in composizione pressappoco corrispondente a quella delle controparti del giudizio testè richiamato, hanno promosso un nuovo giudizio nei confronti della Banca innanzi al Tribunale di Roma per ottenere il risarcimento di asseriti danni patiti e quantificati in ca. 16,6 mln di euro.

Le controparti, in estrema sintesi, assumono l'inadempimento della Banca di (presunti) accordi che – a detta delle controparti – sarebbero stati raggiunti e perfezionati nell'ambito delle trattative tenutesi presso il MiSE.

La Banca si è regolarmente costituita in giudizio confutando in fatto ed in diritto l'iniziativa delle controparti. Alla prima udienza tenutasi in data 10 gennaio 2018 il Giudice ha rinviato al 14 febbraio 2018 per il tentativo di conciliazione. All'udienza il Giudice, previa concessione dei termini ex art. 163, comma VI, c.p.c., ha rinviato al 14 giugno 2018.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione

La curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione ha convenuto la Banca, unitamente agli *ex* amministratori della Società *in bonis* e ad altre Banche creditrici, innanzi al Tribunale di Napoli chiedendo accertarsi e dichiararsi la responsabilità solidale dei convenuti per le condotte illecite, ad essi riferibili – inerenti essenzialmente un finanziamento in pool che avrebbe aggravato lo stato di dissesto della società - che avrebbero determinato gravi danni all'attività ed all'integrità patrimoniale e finanziaria della società, con richiesta di condanna dei convenuti in solido tra loro al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore quantificati nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare, ovvero nella diversa, maggiore o minore, somma che il Tribunale ritenesse di liquidare all'esito dell'istruttoria; in via subordinata la curatela chiede la condanna secondo la responsabilità in concreto imputabile a ciascuno per i danni allo stato quantificabili nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare.

La Banca si è costituita sollevando eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'art. 2055, 2° co., c.c..

Il giudizio è in fase istruttoria ed è stata ammessa CTU contabile. La prossima udienza è fissata al 6 novembre 2018 per esame della consulenza



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / Edilgarba s.r.l.

La società Edilgarba ha convenuto in giudizio la Banca innanzi al Tribunale di Milano lamentando l'inadempimento da parte della Banca agli obblighi derivanti dal contratto di finanziamento fondiario stipulato il 13 settembre 2006 tra Edilgarba e Banca Antonveneta (poi Banca MPS). Edilgarba chiede il risarcimento dei pretesi danni subiti (quantificati in circa 28,5 mln di euro), nonché del danno all'immagine ed alla reputazione commerciale (quantificato in misura non inferiore a 3 mln di euro). Il *petitum* ammonta quindi a 31,5 mln di euro.

La causa è stata trattenuta in decisione all'udienza del 5 dicembre 2017.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 novembre 2016, la procedura di Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A. ha convenuto in giudizio la Banca, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 36,48%), per accertare e dichiarare la responsabilità delle medesime, dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Impresa S.p.A., oggi in Amministrazione Straordinaria e della società di revisione e condannarle al risarcimento del danno, in via solidale, asseritamente subito dalla società nella misura di 166,9 mln di euro.

Il giudizio è ancora alle fasi iniziali e l'udienza di prima comparizione delle parti si è svolta il 31 ottobre 2017.

Unitamente ai difensori delle altre Banche del *pool* è stata in primis sollevata eccezione preliminare di nullità dell'atto di citazione; tuttavia, il Giudice ha rinviato ogni valutazione al riguardo in sede di decisione da parte del Collegio.

Il Giudice ha quindi concesso i termini per il deposito delle memorie *ex art.* 183, sesto comma, c.p.c. con decorrenza differita a partire dal 1° gennaio 2018 – e, dunque, in scadenza i prossimi 31 gennaio, 2 marzo e 22 marzo 2018 – e ha fissato l'udienza per la discussione in merito agli eventuali mezzi istruttori richiesti dalle parti al 29 ottobre 2018.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./CO.E.STRA. Srl in Liquidazione e Concordato Preventivo.

Con atto di citazione notificato in data 4 dicembre 2014, la procedura di Concordato Preventivo ha convenuto in giudizio la Banca, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 28,51%), per accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale o extracontrattuale degli stessi in relazione all'accordo di risanamento del debito della società sottoscritto il 30 novembre 2011 con conseguente richiesta di condanna in solido delle banche convenute al risarcimento dei pretesi danni subiti ossia per l'asserito aggravamento del dissesto che la società avrebbe subito quantificato da controparte in 34,6 mln di euro.

E' stato depositato il ricorso per regolamento necessario di competenza ed il giudizio è ancora in fase iniziale.

**Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Marangoni Arnaldo + 124 azionisti e investitori.**

Marangoni Arnaldo nel luglio 2015 ha citato la Banca in giudizio innanzi al Tribunale di Milano deducendo di aver acquistato azioni Banca MPS tra il 2008 e il 2013, sia in sede di sottoscrizione dell'aumento di capitale 2008, sia sul Mercato Telematico Azionario (inde MTA) per circa 0,075 mln di euro. A fondamento delle proprie domande l'attore ha dedotto che la Banca, nell'arco temporale 2008-2013, avrebbe illecitamente fornito una falsa rappresentazione della propria situazione patrimoniale, economica, finanziaria, reddituale e gestionale, falsa rappresentazione che avrebbe avuto l'effetto di trarre in inganno ed errore l'attore.

Con atto di intervento volontario in data 29 marzo 2016 sono intervenuti in giudizio altri 124 nominativi. Gli intervenienti asseriscono di aver acquistato azioni Banca MPS sia in occasione degli aumenti di capitale 2008 e 2011 sia sul MTA.

L'azione è volta ad ottenere il risarcimento di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali, quantificati in ca. 97 mln di euro (nelle more ridottisi a ca. 89 mln di euro per effetto della rinuncia di una controparte), lamentati dagli intervenienti in relazione agli investimenti effettuati in azioni Banca MPS sulla base delle informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi, nei bilanci e in tutte le comunicazioni *price sensitive* diffuse dalla Banca che avrebbero avuto l'effetto di trarre in inganno ed indurre in errore gli intervenienti.

Il giudizio è stato rimesso al Collegio per la decisione sulle questioni preliminari. Con decisione del 25 gennaio 2018 il Giudice ha respinto le eccezioni sulle questioni preliminari rinviando al 13 febbraio 2018 per il prosieguo della causa. All'udienza la Banca ha formulato riserva d'appello avverso la sentenza non definitiva del Tribunale di Milano ed il G.I., previa concessione dei termini *ex art.* 183, sesto comma, c.p.c., ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2018.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coop Centro Italia s.c.p.a.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coop Centro Italia s.c.p.a ha convenuto in giudizio la Banca, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Banca degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Banca nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 85,5 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citt. aumenti di capitale. In particolare la controparte reclama danni per 20,3 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 ed 9,2 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale *ex art.* 1218 c.c. nonché *ex artt.* 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero *ex art.* 2049 c.c. in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltretché, sempre *ex art.* 1218 c.c. nonché *ex artt.* 94, comma 8, D.Lgs 58/98, per 56,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere *ex artt.* 2043 e 2049 c.c. per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltretché il lucro cessante da determinare in corso di causa. La Banca si è regolarmente costituita in giudizio formulando le difese del caso.

Il giudizio è in fase istruttoria. All'udienza del 12 ottobre 2017 il Giudice si è riservato sulle istanze istruttorie.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coofin s.r.l.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coofin s.r.l. ha convenuto in giudizio la Banca, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Banca degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Banca nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 51,6 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citt. aumenti di capitale. In particolare controparte reclama danni per ca 11,5 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 e 6,1 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero ex art. 2049 c.c. in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98, per 34,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere ex artt. 2043 e 2049 c.c. per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante da determinare in corso di causa. La Banca si è regolarmente costituita in giudizio formulando le difese del caso.

All'udienza del 13 marzo 2018 il Giudice si è riservato sull'ammissione dei mezzi istruttori.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A.

Le controparti, con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Banca, nonché Nomura International, Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Banca ex art. 94) Tuf , nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ex art. 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari, Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ex art. 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido BMPS e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con BMPS e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012, Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La prima udienza è fissata al 13 giugno 2018 e la Banca si costituirà nei termini per articolare le difese del caso.

Altre vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / (ex) Azionisti e Investitori Banca MPS.

La presente informativa è data in considerazione del fatto che sono attualmente pendenti ulteriori 25 cause promosse da azionisti e/o ex azionisti per un *petitum* complessivo di ca. 730,5 mln di euro in cui gli attori lamentano di aver acquistato azioni in occasione degli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014 e 2015 e/o sul mercato telematico sulla base di informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Banca nel periodo 2008/2015.



Questi procedimenti giudiziari trovano la loro origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato la Banca negli anni 2012 e 2013 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e ad alcune operazioni finanziarie effettuate dalla Banca, tra cui le transazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle *notes* "Alexandria", ai precedenti aumenti di capitale eseguiti dalla Banca nel 2008 e nel 2011 e all'operazione FRESH 2008.

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Banca richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1243) pendente presso il Tribunale di Milano e che vede coinvolta la Banca in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore procedimento penale P.P.n. 955/16 (in totale le parti civili sono n. 304), con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Banca è imputata ai sensi del d. lgs 231/01 e ricopre altresì la veste di responsabile civile.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA relativamente agli aumenti di capitale 2008 e/o 2011

Per completezza di informazione si rappresenta che, relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Banca dal 2008, alla data del presente resoconto intermedio di gestione risultano formulate alla Banca n. 760 richieste, per un totale di ca 653 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite. Di dette richieste ca. il 10 % si sono concretizzate in iniziative giudiziarie in sede civile (in massima parte con intervento nel giudizio Marangoni Arnaldo + 124 di cui sopra).

Dette richieste – avanzate individualmente o collettivamente, tramite professionisti o associazioni di consumatori – seppure nella loro eterogeneità per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Banca, della normativa di settore in tema di informativa sono state respinte in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali ed in taluni casi prescritte.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena Spa/Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di obbligazioni Fresh Bonds 2008 con scadenza al 2099 hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Banca, la società Mitsubishi UFJ Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Banca emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank NA (che hanno stipulato un contratto swap con l'emittente il prestito obbligazionario) per chiedere l'accertamento dell'inapplicabilità del decreto legge 237/2016 (*burden sharing*) ai detentori di obbligazioni Fresh 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, nonché per sentir affermare che le dette obbligazioni continuano a rimanere valide ed efficaci in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo. Nel giudizio di accertamento in questione la Banca si costituirà articolando le difese del caso.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

Si segnala che, a seguito del trasferimento del ramo di azienda delle attività di back-office a Fruendo S.r.l. avvenuto nel gennaio 2014 che ha interessato 1.064 risorse, n. 634 lavoratori (poi ridottisi a n. 488 per effetto di rinunce/conciliazioni e di decessi) hanno convenuto in giudizio la Banca davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere, tra l'altro, la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Banca, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo S.r.l..

Alla data di riferimento del presente bilancio per un ricorrente è ancora pendente il giudizio di primo grado con udienza fissata in data 14 maggio 2018, mentre per gli altri 487 sono già intervenute sentenze di primo e/o di secondo grado sfavorevoli alla Banca con conseguente diritto dei lavoratori interessati ad essere riassunti in servizio.

Nello specifico per n. 145 lavoratori è stata emessa una sentenza di primo grado (dei Tribunali di Lecce e di Roma) che la Banca ha già appellato nelle consedenti Corti di Appello con udienze ad oggi fissate dal 26 febbraio 2018 al 26 novembre 2019, per n. 342 lavoratori invece, è già intervenuta anche una sentenza di secondo grado (delle Corti di Appello di Firenze, Roma e Brescia), avverso la quale la Banca ha già interposto ricorso per cassazione.

Per completezza di informazione, si rileva che, sia avanti i Giudici di Secondo Grado che avanti la Suprema Corte di Cassazione, è stata avanzata dalla Banca e da Fruendo S.r.l. istanza di rimessione alla Corte di Giustizia Europea di questioni pregiudiziali ai fini del decidere. In particolare, è stato richiesto di valutare la conformità alla Direttiva 2001/23 CE dell'art. 2112 del Codice Civile, così come interpretato dalle decisioni della Suprema Corte di Cassazione, cui le sentenze impugnate si conformano, e se:

- il trasferimento di un'entità economica pur funzionalmente autonoma, ma non preesistente, in quanto individuata dal cedente e dal cessionario all'atto del trasferimento, non consentirebbe la cessione automatica dei rapporti di lavoro ex art. 2112 del Codice Civile ed esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati; e
- non sarebbe consentita la cessione automatica dei rapporti di lavoro ex art. 2112 del Codice Civile e si esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati, laddove, nell'ipotesi di trasferimento di un'entità economica adibita allo svolgimento delle attività di *back office* bancario, la Banca cedente mantenga la proprietà degli applicativi e delle infrastrutture IT, concedendoli in uso a titolo oneroso alla cessionaria.

Alla data del presente bilancio dei n. 487 aventi diritto alla riammissione presso la Banca n. 72 lavoratori (poi ridottisi a n. 31 a seguito di n. 25 rinunce da ratificarsi nei modi di legge e n. 16 intervenute conciliazioni) hanno notificato atto di precetto con cui hanno chiesto di essere riscritti nel Libro Unico del Lavoro della Banca e di ripristinare la loro posizione assicurativa e contributiva cui la Banca si è opposta con ricorso al Tribunale di Siena Sezione Lavoro (le udienze di discussione sono fissate al 25 gennaio 2019 e al 15 febbraio 2019).

Anche laddove l'opposizione della Banca non sortisse gli effetti voluti, ad oggi non sono previsti impatti economici per l'Emittente derivanti dall'integrazione degli arretrati retributivi ai lavoratori riammessi in servizio avendo tutti i ricorrenti mantenuto i trattamenti retributivi goduti presso Banca MPS all'atto della cessione del ramo ed anzi, non hanno subito le diminuzioni di stipendio applicate ai dipendenti della Banca stessa, in forza degli Accordi Sindacali del 19 dicembre 2012 e del 24 dicembre 2015.

Stante quanto sopra, la Banca, di concerto con Fruendo S.r.l., sta approfondendo le tematiche rivenienti dall'andamento sfavorevole del contenzioso lavoristico.



Si rappresenta infine che alcuni lavoratori (n.32) hanno sporto querela per il reato di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice (art. 388 c.p.). Nell'ambito del procedimento penale n. 567/17 innanzi al Tribunale di Siena instauratosi a seguito della predetta querela, il Pubblico Ministero ha avanzato richiesta di archiviazione nei confronti degli indagati Tononi Massimo, Viola Fabrizio, Falciai Alessandro e Morelli Marco avverso la quale i denunciati hanno promosso opposizione. All'udienza camerale del 12 luglio 2017, finalizzata a decidere sull'opposizione alla richiesta di archiviazione, il procedimento è stato rinviato al 20 settembre 2017, per difetto di notifiche. All'udienza di opposizione alla richiesta di archiviazione, il Giudice si è riservato, segnalando che scioglierà la riserva nel termine di 5 giorni dando poi comunicazione del provvedimento via PEC. Il Gip di Siena, a scioglimento della riserva formulata all'udienza del 20 settembre 2017, ha disposto con ordinanza al Pubblico Ministero ulteriori indagini, fissando il termine di giorni 120 per il compimento delle stesse. Il provvedimento è stato notificato agli indagati in data 2 ottobre 2017.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2017 n. 52 lavoratori Fruendo S.r.l. (poi ridottisi a n.37 a seguito di rinunce/conciliazioni) hanno convenuto in giudizio la Banca davanti al Tribunale di Siena (con n.6 separati giudizi) per richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Banca stessa, previa dichiarazione dell'illecita interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito, che non prevede risvolti penali) nell'ambito dei servizi ceduti in *outsourcing* dalla Banca a Fruendo S.r.l., con udienze ad oggi fissate al 25 gennaio 2019.

Anche in tal caso, l'eventuale esito sfavorevole del giudizio ad oggi determinerebbe la ricostituzione del rapporto di lavoro degli interessati con la Banca senza oneri per differenze retributive pregresse, avendo i ricorrenti in questione prestatato ininterrottamente attività lavorativa presso Fruendo S.r.l. mantenendo i trattamenti retributivi goduti presso la Banca all'atto della cessione del ramo.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Capogruppo come responsabile civile - procedimento penale relativo alla vicenda cd "Alexandria"

In conseguenza dell'estinzione anticipata dei contratti relativi all'operazione c.d. "Alexandria", concordata nell'ambito dell'accordo transattivo perfezionato con Nomura in data 23 settembre 2015, per cui si rimanda al fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2015, il danno derivante alla Banca dall'esecuzione di tali contratti si è definitivamente cristallizzato. In particolare, la Banca ha concentrato la propria richiesta risarcitoria in un importo pari a non meno di 866,3 mln di euro (rispetto ad un richiesta iniziale in sede civile pari a circa 1 mld di euro).

Con riferimento, invece, al procedimento penale connesso alle vicende "Alexandria", si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici di Banca MPS e di due componenti del management di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato.

In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio della Banca e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico".



Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Banca ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Banca è stata stralciata. Con l'istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Banca esce dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1° ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Banca. All'udienza del 15 dicembre 2016, le parti civili, sia quelle già ammesse nel precedente procedimento "Alexandria" che nuove parti civili hanno chiesto la citazione di Banca MPS, Nomura e Deutsche Bank quali responsabili civili in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio.

All'esito di una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha disposto la citazione delle banche quali responsabili civili, dando termine alle parti per la notifica al 10 gennaio 2017, consentendo il perfezionamento delle notifiche al più tardi entro il 31 gennaio 2017 e fissando l'udienza del 21 febbraio 2017.

All'udienza del 21 febbraio 2017 la Banca si è costituita come responsabile civile.

Nel corso del processo, con ordinanza del 06 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili.

E' stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Banca nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull'assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

Alla data di riferimento del presente resoconto intermedio di gestione, le parti civili costituite contro la Banca risultano complessivamente 1.243.

Allo stato, nell'ambito del predetto processo, sono in corso le audizioni dei testimoni.

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo (i primi due non più in carica) nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

In relazione a questo procedimento, dove la Banca viene individuata come persona offesa, si è tenuta la prima udienza in data 5 luglio 2017, nel corso della quale alcune centinaia di persone fisiche e alcune associazioni di categoria hanno chiesto di costituirsi parti civili. Il GUP ha rinviato il processo al 29 settembre 2017, per la deliberazione delle richieste, nonché per la riunione al procedimento pendente nei confronti di Banca MPS, quale ente imputato ai sensi del D. Lgs. 231/01 per gli stessi fatti oggi in contestazione ai dottori Profumo, Viola e Salvadori. All'udienza del 29 settembre 2017, sono state



ammesse n. 304 parti civili delle n. 337 che ne avevano fatto richiesta. Le restanti sono state escluse per difetto di *legittimatio ad causam*. Alla medesima udienza il procedimento pendente nei confronti della Banca, quale responsabile amministrativo, è stato riunito a quello pendente nei confronti delle persone fisiche. Il Giudice ha, quindi, ammesso la citazione della Banca quale responsabile civile, rinviando alle udienze del 10 novembre 2017 e del 24 novembre 2017 per consentire l'effettuazione delle relative notifiche.

All'udienza del 10 novembre 2017, il difensore del Dott. Salvadori ha eccepito la nullità della richiesta di rinvio a giudizio per il suo assistito in quanto l'imputazione coattiva nei confronti di quest'ultimo avrebbe potuto essere formulata per il solo reato di cui all'art. 2622 c.c. e non anche per quello di cui all'art. 185 TUF. Connesso a tale questione, è stato eccepito dal predetto difensore anche un difetto di competenza dell'A.G. milanese.

All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:

- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;
- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dott.ri Viola e Profumo, oltre che della Banca) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato ex art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.

Il Pubblico Ministero, dovrà quindi notificare l'avviso di conclusione delle indagini al dott. Salvadori per il reato ex art. 185 TUF e depositare la (nuova) richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del dott. Salvadori per detto reato e, infine, richiedere la (nuova) udienza preliminare (sempre per il delitto di manipolazione del mercato).

All'udienza del 09 febbraio 2018 il Gup ha dato atto dell'intervenuto deposito:

- della nota difensiva della Banca circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché
- di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.

Dopodiché, il Gup ha chiamato il procedimento nei confronti del dott. Salvadori a seguito dello stralcio ch'era stato disposto alla precedente udienza in relazione all'imputazione ex art. 185 TUF.

Le parti civili riammesse hanno chiesto nuovamente la citazione del responsabile civile BMPS.

Pertanto, il Gup ha rinviato - anche per il procedimento nei confronti dei dottori Viola e Profumo - all'udienza del 13 marzo 2018 che non si è tenuta per astensione ed è stata quindi rinviata al 6 aprile 2018 per la costituzione del responsabile e per la discussione e la decisione della questione di competenza territoriale.

Per le eventuali discussioni delle difese è stato previsto il seguente calendario: 6, 13, 20 e 27 aprile 2018.



Rischi per contenzioso fiscale

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali che riguardano la Banca, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

Nel corso del 2017, nell'ambito di un controllo sulla dichiarazione integrativa relativa al periodo d'imposta 2012, l'Agenzia delle Entrate ha prospettato - con riferimento allo strumento FRESH (Floating Rate Equity Linked Subordinated Hybrid Preferred Securities) - la mancata applicazione delle ritenute fiscali di legge almeno su una parte dei pagamenti effettuati a decorrere dal 2008 in favore della controparte. La Banca, pur ritenendo di aver operato correttamente, anche tenuto conto del parere dei propri consulenti, nonché dei tempi, degli oneri e dell'incertezza che sarebbero derivati dal radicamento del contenzioso ha definito la potenziale controversia con il versamento complessivo di 12,1 mln di euro comprensivo di imposta, sanzioni ed interessi.





Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa	303
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	307





Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca persegue obiettivi strategici per l'intero Gruppo focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management*, *planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di avversione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF), attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di business in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di stress. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

La Banca definisce, per l'intero Gruppo, gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle performance aziendali corrette per il rischio, *Risk Adjusted Performance Measurement* (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo 31 12 2017	Importo 31 12 2016
1. Capitale	10.328.618	7.365.674
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	2.423.789	1.322.720
- di utili	(3.730)	-
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(3.730)	-
- altre	2.427.519	1.322.720
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(185.958)	-
6. Riserve da valutazione	(61.470)	(198.344)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.443	(37.529)
- Copertura dei flussi finanziari	(33.451)	(70.583)
- Differenza di cambio	2.006	8.165
- Attività non correnti in via di dismissione	104	15.451
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	35.690	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(110.262)	(113.848)
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(2.857.440)	(3.722.771)
Totale	9.647.539	4.767.279



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31 12 2017		Totale 31 12 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	88.769	(124.863)	100.887	(155.135)
2. Titoli di capitale	80.199	-	16.054	(19)
3. Quote di O.I.C.R.	3.279	(2.941)	5.660	(4.976)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	172.247	(127.804)	122.601	(160.130)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(54.249)	16.033	684	-
2. Variazioni positive	74.598	106.195	25.318	-
2.1 Incrementi di fair value	56.322	65.456	4.206	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	18.276	40.739	21.112	-
- da deterioramento	191	40.739	20.765	-
- da realizzo	18.085	-	347	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	56.443	42.029	25.664	-
3.1 Riduzioni di fair value	9.454	948	639	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	191	41.093	20.766	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	46.798	94	4.259	-
3.4 Altre variazioni	-	(106)	-	-
4. Rimanenze finali	(36.094)	80.199	338	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2017
Esistenze iniziali	(33.476)	(855)	(79.517)	(113.848)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(1.142)	706	4.033	3.597
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(540)	(2.456)	-	(2.996)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(3.131)	(1.035)	(48)	(4.214)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	1.602	4.324	3.781	9.707
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	188	124	300	612
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	739	(251)	-	488
Altre variazioni	22	-	(33)	(11)
Esistenze finali	(34.596)	(149)	(75.517)	(110.262)



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

L'assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea (cd. Basilea 3), attualmente in vigore è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'approccio è basato su tre Pilastri e mira a rafforzare la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari, prevedendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro disciplina i requisiti patrimoniali per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché i requisiti della dotazione patrimoniale.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

“Basilea 3” prevede, altresì, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati (i) i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, (ii) la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; (iii) la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della Banca e del gruppo bancario; (iv) le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di stress; (v) i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro – riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato – prevede, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni dettagliate sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Banca calcola i *ratios* patrimoniali.

Il *framework* di Basilea 3 è soggetto ad un regime transitorio che proietta l'ingresso delle regole a regime (*full application*) al 2019 (2022 per il *phase-out* di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente.

Il patrimonio di vigilanza, elemento del Primo Pilastro, è pertanto calcolato secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla *Capital Requirements Directive* (CRD IV), dai *Regulatory Technical Standards* e dagli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).



2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
 - Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il periodo transitorio.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- devono essere classificati come *equity* ai fini contabili;
- l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa apposita autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- devono avere durata perpetua;
- l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;
- assenza di *cap* nelle distribuzioni;
- la cancellabilità delle distribuzioni non comporta restrizioni all'emittente;
- rispetto agli altri strumenti di capitale emessi, assorbono prioritariamente e in misura proporzionalmente maggiore le perdite nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della Banca;
- danno diritto ai detentori al residuo attivo dell'emittente in caso di liquidazione dell'emittente;
- non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la *seniority*.

L'utile del periodo può essere computato nel CET1 prima dell'approvazione finale del bilancio, solo su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e a condizione che siano soddisfatte le seguenti condizioni: verifica da parte dei revisori esterni e deduzione dall'utile di eventuali dividendi che si prevede di distribuire.

Sono escluse dalla determinazione del CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cd *cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).



Il CET1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (cd *prudent valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al *fair value* e devono tener conto dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali costi futuri (rischi operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.). Le rettifiche variano a secondo che si tratti di strumenti finanziari di livello 1 ovvero di livello 2 e 3.

Oltre tali componenti, che compongono i cd. filtri prudenziali, il CET1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo;
- attività immateriali, inclusi gli avviamenti impliciti delle partecipazioni di influenza notevole e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali e ACE);
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- l'eccedenza della perdita attesa sulle rettifiche di valore per i portafogli validati ai fini dell'adozione dei rating interni - AIRB (cd delta perdita attesa);
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti, per la parte dell'aggregato degli investimenti non significativi in strumenti di CET1, AT1 e T2 in istituzioni finanziarie eccedente il 10% del CET1, in proporzione agli strumenti di CET1 medesimi. Le quote riferite a strumenti di AT1 e T2 vanno invece dedotte rispettivamente dagli aggregati di AT1 e T2. Il CET1 su cui calcolare il 10% si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;



- gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Si evidenzia, infine, che dal CET 1 è dedotto un importo di 76 mln di euro a seguito di specifico provvedimento disposto dall'Autorità di Vigilanza nell'esercizio 2013.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- le perdite di periodo sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (80% nel 2017 e 100% dal 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 va computata come elemento negativo dell'AT1;
- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd Employee benefits (TFR, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET1 con una introduzione progressiva (80% nel 2017 e 100% nel 2019);
- gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS sono computati nel CET1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (80% 2017 e 100% nel 2018); le perdite non realizzate su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, sono computati nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (80% nel 2017 e 100% nel 2018). Con il Reg. UE 2016/445 del 14 marzo 2016, i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, classificate nella categoria AFS, sono trattati alla stregua di quelli derivanti dalle esposizioni AFS verso le altre tipologie controparti, ovvero con lo stesso regime transitorio, fatta salva la sterilizzazione della quota non computata nel CET 1 per cui prosegue l'applicazione della normativa nazionale previgente;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee sono dedotte al 80% per l'esercizio 2017 (100% dal 2018); trattasi essenzialmente di attività fiscali differite legate alle perdite fiscali e al beneficio ACE;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (30% nel 2017 e 100% nel 2024);
- le altre attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018);
- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; di contro gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;



- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2, mentre gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) è dedotta dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 è dedotta per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2.

Le rettifiche di valore supplementari alle attività e passività valutate al *fair value* sono determinate in proporzione all'importo con cui tali attività e passività sono computate nel CET1 durante il periodo transitorio.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale primario di classe 1.

31 12 2017

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
Capitale versato	N.A.	NO	N.A.	N.A.	N.A.	EUR	NO	10.328.618.260	10.142.660
Strumenti di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)									10.142.660

Il valore esposto nella colonna "Apporto ai fondi propri" è al netto delle azioni proprie.



2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nell'AT1 degli strumenti sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Banca o dalla sue controllate;
- sono subordinati rispetto agli strumenti di T2 in caso di fallimento;
- non sono soggetti a garanzie che ne aumentano la *seniority* rilasciate dalla Banca, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse;
- sono perpetui e non hanno caratteristiche che ne incentivano il rimborso;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi sono pagati a valere sugli utili distribuibili;
- la Banca ha piena discrezionalità nel pagamento degli interessi e può in ogni momento decidere di non pagarli per un periodo illimitato; la cancellazione opera su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce default dell'emittente;
- in caso di *trigger event* il valore nominale può essere decurtato in modo permanente o temporaneo o gli strumenti sono convertiti in strumenti di CET1.

L'AT1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di AT1;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT1 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT1 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di AT1;
- le rettifiche eventualmente eccedenti il T2.

Nel corso del 2017, per effetto di quanto previsto dall'art. 23 del D.L. 237/2016, convertito in legge il 17 febbraio 2017, nell'ambito dell'intervento di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato, gli strumenti in oggetto sono annullati. Inoltre, è stata eliminata la riclassifica dal CET1 all'AT1 della quota dell'aumento di capitale riservato del 2008 (FRESH 2008) che in precedenza presentava le caratteristiche per l'inclusione nell'AT1.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2017:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente il cui supero della franchigia è temporaneamente non dedotto dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET 1 e dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dall'AT1.



Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nel T2 degli strumenti patrimoniali sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Banca o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Banca, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la seniority;
- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni call queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi non si modificano sulla base dello standing creditizio della Banca;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di T2.

Nel corso del 2017, per effetto di quanto previsto dall'art. 23 del D.L. 237/2016, convertito in legge il 17 febbraio 2017, nell'ambito dell'intervento di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato, gli strumenti in oggetto sono stati convertiti obbligatoriamente in azioni per un controvalore pari a 3.980 milioni di euro.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2017:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100% per la parte che supera la franchigia; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti, per la parte che supera la franchigia, con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET1 e dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;



- l'ecedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dal T2 e per il 50% dall'AT1.

Disposizioni Transitorie

Per gli strumenti di capitale emessi precedentemente e computati fino al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza che non rispettano i requisiti previsti dal nuovo *framework* normativo è prevista, a certe condizioni, un'esclusione graduale dal pertinente livello di fondi propri.

In particolare nell'esercizio 2016 è ammessa la computabilità nel CET1, AT1 e T2 degli strumenti emessi o computati nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2011 che non soddisfano i nuovi requisiti, nella misura del 60% del valore nominale.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2017, a seguito della conversione obbligatoria in azioni degli strumenti precedentemente inclusi nell'AT1 e T2, non sono presenti nella Banca strumenti di capitale soggetti all'esclusione graduale sopra descritta.



B. Informazioni di natura quantitativa

	31 12 2017	31 12 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.647.539	4.585.294
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(31.094)	(149.256)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	9.616.445	4.436.038
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.167.125	849.751
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	200.536	603.362
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	8.649.856	4.189.649
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	364.403
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	154.503
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	(364.403)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	127.305	1.757.829
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	60.309	60.356
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	10.989	(8.941)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	77.985	1.688.532
Q. Totale fondi Propri (F + L + P)	8.727.841	5.878.181

Le perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS ammontano a -63,3 mln di euro e sono incluse nel calcolo dei fondi propri per -50,7 mln di euro.

Il filtro prudenziale per rilevare gradualmente gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19 è pari a 27,8 mln di euro e i valori delle passività nette per benefici definiti secondo le regole del vecchio e del nuovo IAS 19 sono rispettivamente pari a -40,8 mln e -110,3 mln di euro.



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa prudenziale (art. 92 CRR) per l'esercizio 2017 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio.

Inoltre la nuova disciplina prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva, costituita dal capitale primario di classe 1, è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari, a livello individuale, a 1,25% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; nel 2018 tale riserva è posta pari all'1,875%;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; nel quarto trimestre 2017 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica per l'Italia è stato mantenuto pari allo zero per cento;
- la riserva di capitale per il rischio sistemico (*Systemic risk buffer*) destinato a fronteggiare il rischio sistemico non ciclico del settore finanziario attraverso capitale primario di classe 1; al momento non è prevista una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (G-SII), ma rientra tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (O-SII), come definito dalla Banca d'Italia. L'identificazione ha preso in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate dalle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. La decisione della Banca d'Italia ha previsto un O-SII buffer pari allo zero per cento per il 2017, allo 0,06% per il 2018, allo 0,13% per il 2019, allo 0,19% per il 2020 e allo 0,25% dal 2021.

La combinazione dei citati *buffer* determina il *Combined Buffer Requirement (CBR)*.

Per quanto attiene i requisiti patrimoniali, si evidenzia che per i rischi di credito la Banca utilizza il metodo dei rating interni *advanced* (AIRB) con riferimento ai portafogli regolamentari "Esposizioni creditizie al Dettaglio" ed "Esposizioni creditizie verso Imprese". Per i restanti portafogli i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati applicando la metodologia Standard.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo sono calcolati secondo il metodo AMA.



Per quanto attiene il processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), in data 19 giugno 2017, la BCE ha indicato alla Banca di mantenere a livello consolidato, a partire dall'1 gennaio 2018, in termini di Total SREP Capital Requirement un ratio pari all'11%, che comprende:

- un requisito minimo di Pillar 1 dell'8% e
- un requisito aggiuntivo di Pillar 2 del 3% ("P2R"), interamente in termini di Common Equity Tier 1 capital.

Di conseguenza, BMPS deve rispettare i seguenti requisiti a livello consolidato a partire dall'1 gennaio 2018:

- 9,44% CET1 Ratio su base *transitional*,
- 12,94% Total Capital Ratio su base *transitional* comprendendo, oltre al P2R, l'1,875% in termini di Capital Conservation Buffer e lo 0,06% in termini di O-SII Buffer (*Other Systemically Important Institutions Buffer*).

Fino al 31 dicembre 2017 la soglia di CET1 da rispettare resta quella del 10,75% comunicata a novembre 2015 con precedente lettera SREP.

I *target ratios* richiesti dalla BCE devono essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

Per completezza si evidenzia che la Banca ha sostanzialmente recepito, a seguito di eventi di deterioramento creditizio intervenuti nel 2017, le differenze residue da *credit file review* emerse a seguito dell'*On Site Inspection* 1238 della BCE. A riguardo si evidenzia che la BCE ha altresì riconosciuto che le ulteriori differenze valutative determinate anche dall'utilizzo di metodi statistici di proiezione dei risultati ottenuti, si sovrappongono in larga parte con le rettifiche di valore operate dalla Banca nel passato esercizio, nonché con le perdite derivanti dalla cessione del portafoglio sofferenze, con gli effetti stimati della transizione all'IFRS 9 e con le operazioni di riduzione dei crediti *non performing* previste nel Piano di Ristrutturazione.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 12 2017	31 12 2016	31 12 2017	31 12 2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	160.629.343	177.997.200	38.749.006	43.498.777
1. Metodologia standardizzata	70.821.173	83.600.686	17.488.495	19.710.845
2. Metodologia basata sui rating interni	89.725.777	94.358.493	21.217.495	23.773.129
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	89.725.777	94.358.493	21.217.495	23.773.129
3. Cartolarizzazioni	82.393	38.021	43.016	14.803
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.099.920	3.479.902
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			6.846	9.755
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			4.819	14.996
1. Metodologia standard			4.819	14.996
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di Concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			714.206	591.485
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			714.206	-
3. Metodo avanzato			-	591.485
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			3.825.792	4.096.138
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			47.822.398	51.201.721
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,09%	8,18%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			18,09%	8,18%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,25%	11,48%



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	321
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.....	321
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive	321





Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del 2017 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.





Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	325
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate	326





1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Benefici a breve termine	9.074	8.139
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	4.533
Totale	9.074	12.672

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento 'Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza' reperibile sul sito internet della Banca, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

L'importo valorizzato nell'esercizio precedente alla riga 'Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro' era relativo a quanto riconosciuto a fronte della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro a 4 Dirigenti con responsabilità strategiche della Banca, fra cui l'ex Direttore Generale, Dottor Fabrizio Viola ed altri tre manager, due dei quali destinatari di quote da corrispondersi lungo un arco temporale di cinque anni e per almeno il 50% mediante assegnazione di *performance shares*.

Il numero complessivo delle *performance shares* assegnate ai tre manager era stato calcolato secondo la valorizzazione del titolo BMPS alle rispettive date di ripetizione degli accordi di risoluzione in sede protetta.

Le quote differite saranno assegnate – subordinatamente alla verifica delle condizioni di malus e di *claw-back* - in 5 tranches annuali lungo un orizzonte temporale quinquennale e liquidate trascorso un anno dalle relative assegnazioni, secondo le valorizzazioni di mercato di tempo in tempo raggiunte, senza l'adozione, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, di alcun correttivo volto a neutralizzare od attenuare eventuali effetti negativi di possibili operazioni sul capitale della Banca.



2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 novembre 2010, ha costituito il “Comitato degli Amministratori Indipendenti”, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina per le società quotate, al quale Banca MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

In attuazione dell’art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, le direttive circa la regolamentazione della disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo sono state recepite da Banca d’Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, con decorrenza 31 dicembre 2012.

In conformità alle previsioni normative, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2014 è stata approvata, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la “Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito “Global Policy”), che racchiude in un unico documento le disposizioni sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento Consob n. 17221/2010, con Soggetti Collegati ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 al Titolo V - Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell’art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate.

La *Global Policy* detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca.

La *Global Policy* è pubblicata nel sito *internet* della Banca ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni_con_parti_correlate_e_soggetti_collegati_obbligazioni_degli_esponenti_bancari.pdf

Già dall’esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca deliberò formalmente l’inclusione del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) e delle relative società controllate dirette e indirette all’interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla *Global Policy*, con l’esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Banca e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo, la Banca ha ricevuto comunicazione in data 18 dicembre 2017 dalle Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell’art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d’Italia 263/06 Titolo V Cap 5), mediante l’applicazione alla Banca del *c.d.* approccio “*a silos*” per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Banca si è avvalsa dell’esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si evidenzia, oltre all’effettuazione di operazioni di finanziamento e di raccolta, anche l’ammontare dei titoli di Stato italiani iscritti nel portafoglio AFS per un ammontare nominale pari a 12.583,4 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di convenienza economica, effettuate dalla Banca con le Parti Correlate nel corso dell’esercizio 2017.



Febbraio 2017

- In data 1 febbraio 2017 la Direzione Erogazione e Governo del Credito ha autorizzato a favore di BONAFIOUS S.P.A - subordinatamente al verificarsi di alcune condizioni poste a carico dei soci e della società oltre all'adesione a quanto autorizzato da parte dell'altra banca del *pool* -: (i) la proroga al 31 dicembre 2020 di un finanziamento ipotecario in *pool* di 8,7 mln di euro e (ii) il relativo rimborso del debito residuo in linea capitale alla nuova scadenza con modalità *bullet*; (iii) la sospensione del pagamento degli interessi – compresi alcuni già scaduti – sino alla nuova scadenza; (iv) la concessione di fido a scadenza (31 dicembre 2020) per la gestione tecnica degli interessi maturati e maturandi. In data 15 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato di approvare l'adesione ad un Accordo di ristrutturazione del debito (AdR) ex art.182 bis L.F., che prevede per la Banca: (i) ad efficacia dell'AdR, uno stralcio di 4,7 mln di euro in linea capitale, a fronte di un rimborso per cassa di 4 mln di euro, oltre alla rinuncia agli interessi ordinari maturati e maturandi sino alla data di efficacia dell'AdR; (ii) ad efficacia dell'AdR, la rinuncia agli interessi di mora maturati e maturandi ai sensi del contratto di finanziamento sino alla data di efficacia; (iii) ad avvenuto incasso dell'importo di 4 mln di euro, la rinuncia ad ogni ragione derivante dal finanziamento e impegno alla liberazione delle garanzie reali che assistono il finanziamento ipotecario in *pool*. Il tutto sospensivamente condizionato all'adesione alla proposta da parte dell'altra banca partecipante al finanziamento in *pool* e all'omologa definitiva dell'AdR da parte del competente Tribunale. L'operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto BONAFIOUS S.P.A. è partecipata al 50% da CDP Immobiliare S.r.l., a sua volta controllata da CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., controllata diretta del MEF che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca, detenendone una quota del capitale sociale pari al 4,024%.
- Il 14 febbraio 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Banca ha autorizzato a favore di SOGIN S.P.A.: (i) la proroga del fido di 18,9 mln di euro, utilizzabile in forma promiscua per il rilascio di fidejussioni con sottostanti obbligazioni finanziarie a fronte di rimborsi IVA e per il rilascio di lettere di credito relative all'importazione di merci con durata massima dei singoli impegni pari a 48 mesi e (ii) la sostituzione del precedente fido promiscuo di 1 mln di euro con analogo fido di pari importo, utilizzabile interamente in forma promiscua per operazioni di contrattazione a termine di valuta (con scadenza sia fissa sia flessibile/anticipata) utilizzabile solo per operazioni con sottostante commerciale. L'operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SOGIN S.P.A. è controllata al 100% dal MEF che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca detenendone una quota del capitale sociale pari al 4,024%.

Marzo 2017

- In data 9 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di autorizzare, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l'adozione di una Delibera Quadro, fino ad un importo cumulativo di 250 mln di euro, con validità dal 9 marzo 2017 al 14 ottobre 2017, avente ad oggetto l'assunzione di risorse finanziarie da parte della Banca finalizzate all'erogazione ai soggetti beneficiari indicati dalla normativa vigente di finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato a valere sulla provvista messa a disposizione da CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. (CDP) nell'ambito delle convenzioni "Plafond Eventi Calamitosi" del 17.11.2016 e "Plafond Sisma Centro Italia" del 18 novembre 2016 stipulate tra la medesima CDP e ABI. Tale delibera è distinta dalla precedente Delibera Quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 ottobre 2016 e già indicata nel bilancio dell'esercizio 2016, relativa a precedenti convenzioni stipulate tra ABI e CDP. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata diretta del MEF che al



momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca detenendone una quota del capitale sociale pari al 4,024%.

- Il 16 marzo 2017 il Comitato Credito Affidamenti Rilevanti, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha approvato con riferimento a EURO CITY SVILUPPO EDILIZIO S.R.L IN LIQUIDAZIONE il passaggio di stato amministrativo da “inadempienza probabile” a “sofferenza”. L'importo dell'esposizione nel suo complesso ammonta a 42,9 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto EURO CITY SVILUPPO EDILIZIO S.R.L IN LIQUIDAZIONE è controllata da Casalbocone Roma S.r.l. di cui la Banca detiene una partecipazione diretta nel capitale sociale pari al 21,8%.
- In data 23 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato la rimodulazione delle linee di credito a favore di ENI S.p.A. ed il rientro nei limiti prudenziali di cui all'art. 395 del Regolamento UE 575/2013. In tale contesto sono state deliberate: la concessione di (i) una nuova linea di credito promiscua di 1.000 mln di euro e di (ii) una nuova linea di credito promiscua di 500 mln di euro, - bloccata per intero ed usabile previa verifica del rispetto dei limiti regolamentari - utilizzabili entrambe per scoperto di conto corrente, grandi operazioni finanziarie, rilascio di fidejussioni e lettere di credito, finanziamenti in valuta, anticipi su accrediti al SBF, aperture di credito contro documenti non rappresentativi di merci; (iii) la conferma della linea di credito ordinaria e plurima con riduzione fino a 75 mln di euro utilizzabile per operazioni di copertura rischio di cambio; (iv) la concessione di una nuova linea di credito transitoria e plurima di 25 mln di euro con scadenza al 31 dicembre 2022 e utilizzabile per operazioni di copertura rischio di tasso con durata massima 5 anni. Le linee potranno essere utilizzate anche dalle altre società del gruppo ENI previo rilascio di delega di fido da parte della Capogruppo ENI S.p.A. con vincolo di solidarietà tra delegante e beneficiaria. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENI S.p.A. è soggetta al controllo di fatto da parte del MEF che ne detiene direttamente una partecipazione al capitale sociale pari al 4,34% ed indirettamente una partecipazione al capitale sociale pari al 25,76% tramite CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., a sua volta controllata dal MEF che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca con una quota del capitale sociale pari al 4,024%. Si segnala che, nelle more della definizione e formalizzazione degli accordi con ENI S.p.A., in data 2 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo ulteriore parere favorevole preventivo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato (i) la riduzione dei fidi accordati ad ENI S.p.A. da 1.600 mln di Euro a 350 mln di Euro al fine di prevenire lo sfioramento dei limiti regolamentari delle esposizioni verso i c.d. “Soggetti Collegati Bankit” del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato post completamento della ricapitalizzazione precauzionale della Banca da parte del MEF, con conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale e (ii) la deroga del limite gestionale interno del 3% del patrimonio di vigilanza consolidato, che supera e realizza la precedente delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2017. L'operazione si qualifica come “operazione di maggiore rilevanza”. Ai sensi della vigente normativa è stata fornita informativa al pubblico al riguardo ed il relativo documento informativo è disponibile sul sito www.gruppomps.it.

Aprile 2017

- Il 12 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha concesso una moratoria di 6 mesi a favore di MARINELLA S.p.A. e di TENUTA DI MARINELLA, rispetto ai crediti chirografari nei confronti della Banca, nonché facoltà di utilizzo delle concessioni a breve termine in essere in capo a quest'ultima nei limiti dell'accordato pari a 200 mila euro sino al termine della moratoria, il tutto subordinatamente alla delibera di scioglimento e messa in liquidazione di MARINELLA S.p.A. L'operazione, che nel suo complesso ammonta a 23 mln di euro, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto MARINELLA



S.p.A. risulta sottoposta al controllo congiunto da parte della Banca che ne detiene direttamente il 25% e TENUTA DI MARINELLA è interamente detenuta da MARINELLA S.p.A.

- Il 18 aprile 2017 il Vice Direttore Vicario della Banca ha deliberato la revisione ed il conseguente rinnovo con incremento del quadro affidativo a favore di ANSALDO ENERGIA S.p.A. ed in particolare ha autorizzato la concessione: (i) di un nuovo fido di 10 mln di euro utilizzabile per l'intero importo per aperture di credito contro documenti non rappresentativi di merci e per il rilascio di fidejussioni di natura finanziaria e/o commerciale; (ii) di un nuovo fido di 20 mln di euro, garantito da pegno denaro per 10 mln di euro, utilizzabile fino all'importo massimo per rilascio di contro-garanzie anche a scadenza indeterminata nell'interesse di ANSALDO ENERGIA S.p.A. e (iii) di un nuovo fido di 3 mln di euro utilizzabile per operazioni di copertura del rischio di cambio con esclusione di qualunque finalità speculativa. L'operazione è soggetta alla disciplina del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ANSALDO ENERGIA S.p.A. è controllata indirettamente da parte del MEF, che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca con una quota del capitale sociale pari al 4,024%. Il controllo indiretto del MEF si verifica in quanto ANSALDO ENERGIA S.p.A., per effetto di patti parasociali in essere, è soggetta al controllo congiunto, del socio CDP Equity S.p.A., a sua volta controllata con una quota del 97,13% da CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., controllata in via maggioritaria da parte del MEF, che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca con una quota del 4,024%.

Giugno 2017

- Il 27 giugno 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato a favore di FINCANTIERI S.p.A.: (i) il rinnovo con incremento di un fido da originari 15 mln di euro a 65 mln di euro utilizzabile per l'intero importo per rilascio fidejussioni e limitatamente all'importo di 10 mln di euro per scoperto di conto corrente e (ii) la conferma del fido di 30 mln di euro utilizzabile in maniera promiscua per operazioni di contrattazione a termine di valuta e/o *currency options*, operazioni di copertura rischio di tasso, operazioni di copertura rischi su *commodities*. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FINCANTIERI S.p.A. è soggetta al controllo di Fintecna S.p.A., società finanziaria a sua volta controllata per il tramite di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. dal MEF, che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca, con una quota del 4,024%.
- Il 30 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato nei confronti del GRUPPO SORGENIA - nell'ambito dell'Accordo di ristrutturazione *ex art. 182-bis* L.F. divenuto pienamente efficace a seguito del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2015 - (i) la proroga sino al 31 luglio 2017 dell'Accordo di moratoria e *stand still* - e (ii) l'adesione al Nuovo Accordo di Ristrutturazione (di seguito "Nuovo AdR") negoziato tra le parti, condizionatamente al raggiungimento di un quorum del 100% delle banche, alla supervisione dei testi contrattuali da parte dei legali del ceto e, solo per l'adesione al Nuovo AdR, al rilascio di attestazione di attuabilità *ex articolo 182-bis* L.F. di gradimento delle banche. Il controvalore complessivo dell'operazione nei confronti del GRUPPO SORGENIA è pari a circa 560 mln di euro. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto si riferisce alle società SORGENIA S.p.A., SORGENIA POWER S.p.A. e SORGENIA PUGLIA S.p.A., controllate di NUOVA SORGENIA HOLDING S.p.A. (*holding company* del GRUPPO SORGENIA), sottoposta a influenza notevole della Banca in virtù della quota di partecipazione nella citata *holding company* pari al 16,67% del capitale sociale. L'operazione si qualifica come "operazione di maggiore rilevanza". Ai sensi della vigente normativa è stata fornita informativa al pubblico al riguardo ed il relativo documento informativo è disponibile sul sito www.gruppompis.it. Si segnala che, a seguito del perfezionamento in data 1° agosto 2017 del Nuovo AdR divenuto efficace a



seguito di decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano in data 30 novembre 2017, in data 29 dicembre 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha confermato in riduzione il *plafond* operativo in essere per l'ammontare complessivo di 483 mln di euro, con proroga della scadenza al 30 novembre 2018.

Agosto 2017

- In data 2 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato nei confronti di ENI S.p.A.: (i) la riduzione da 1.600 mln di euro a 350 mln di euro delle linee di credito al fine di prevenire lo sfioramento dei limiti regolamentari delle esposizioni verso i c.d. “Soggetti Collegati Bankit” del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato *post* completamento della ricapitalizzazione precauzionale della Banca da parte del MEF, con conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale e (ii) la deroga del limite gestionale interno del 3%, del patrimonio di vigilanza consolidato, che supera e realizza la precedente delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2017 (sopra illustrata). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENI S.p.A. è soggetta al controllo di fatto da parte del MEF, che ne detiene una partecipazione al capitale sociale direttamente ed indirettamente tramite CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., a sua volta controllata dal MEF, che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca detenendone una quota del capitale sociale pari al 4,024%. L'operazione in questione si qualifica come “operazione di maggiore rilevanza”. Ai sensi della vigente normativa è stata fornita informativa al pubblico al riguardo ed il relativo documento informativo è disponibile sul sito www.gruppomps.it.
- In data 2 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, la rimodulazione delle linee di credito nei confronti di ENEL S.p.A.. In tale contesto sono state deliberate: (i) la proroga, con riduzione da 600 mln di euro a 200 mln di euro, della linea di credito promiscua utilizzabile per scoperto di conto corrente, finanziamenti in valuta, rilascio di fidejussioni e lettere di credito, grandi operazioni finanziarie; (ii) la radiazione della linea di credito di 30 mln di euro, utilizzabile per operazioni di copertura di tasso d'interesse, cambio *e/o commodity*; (iii) la deroga al limite gestionale interno del 3% del patrimonio di vigilanza consolidato per le esposizioni verso i c.d. ‘Soggetti Collegati Bankit’, fissato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2016. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENEL S.p.A. è soggetta al controllo di fatto del MEF, che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca detenendone una quota del capitale sociale pari al 4,024%.
- In data 8 agosto 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha deliberato il rinnovo sino al 31 dicembre 2017 di una precedente delibera quadro a favore di FIDI TOSCANA S.p.A., per un importo massimo complessivo di 30 mln di euro per il compimento di operazioni di affidamento a breve e medio termine nei confronti della clientela *retail, small business e corporate*, che siano assistite da garanzia rilasciata da FIDI TOSCANA S.p.A.. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto la Banca possiede una quota pari al 27,46% del capitale sociale di FIDI TOSCANA S.p.A.

Settembre 2017

- In data 7 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato: (i) la partecipazione della Banca in qualità di azionista con espressione di voto favorevole, , all'assemblea di INTERMONTE SIM S.p.A. convocata per deliberare in relazione all'operazione di *buy-back* (acquisto di azioni proprie); (ii) l'adesione, subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte di Banca d'Italia, all'offerta di acquisto di azioni proprie da parte di INTERMONTE SIM S.p.A., che per la Banca comporta la cessione fino ad un massimo di n. 8.000.000 di azioni della Società per un controvalore non inferiore a 2,5 euro per azione; (iii) la



cessione a INTERMONTE SIM S.p.A. o ad Intermonete Holding SIM S.p.A. delle eventuali azioni che dovessero residuare in portafoglio alla Banca a seguito dell'adesione al *buy-back* ad un prezzo unitario non inferiore a 2,5 euro ad azione. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto la Banca esercita un'influenza notevole in INTERMONTE SIM S.p.A. in virtù della partecipazione al capitale sociale con una quota pari al 17,41% delle azioni con diritto di voto e della designazione di un Consigliere di Amministrazione, di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

- In data 26 settembre 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato: (i) l'adesione alla convenzione sottoscritta tra ABI e CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. (CDP) relativa al "Plafond Moratoria Sisma Centro Italia" del 3 luglio 2017 mediante la sottoscrizione del contratto di finanziamento quadro, che formalizza l'adesione alla convenzione citata; (ii) la costituzione di un *plafond* da parte della Banca per un ammontare massimo di 60 mln di euro e (iii) il perfezionamento dei contratti integrativi di finanziamento CDP/BMPS a valere sul *plafond* relativo alla convenzione ABI/CDP. L'operazione, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. risulta controllata dal MEF, azionista di controllo della Banca a seguito del completamento dell'operazione di ricapitalizzazione precauzionale.

Ottobre 2017

- Il 10 ottobre 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie - nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione *ex art. 182-bis* L.F. divenuto efficace a seguito di decreto di omologazione da parte del Tribunale di Siena in data 26 febbraio 2016 - ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, nei confronti di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE: (i) l'accettazione di proposte di acquisto di beni immobili ricevute con uno scostamento prezzo medio del 15% rispetto ai nuovi valori di perizia, con conseguente restrizione delle garanzie ipotecarie; (ii) l'approvazione di ulteriori cessioni di *asset* con uno scostamento fino ad un massimo del 15% rispetto ai nuovi valori di perizia, per un *plafond* massimo di 0,6 mln di euro fino al 31 dicembre 2017 e, subordinatamente alla presentazione di un aggiornamento del piano di ristrutturazione in essere, di ulteriori 1,1 mln di euro nel primo semestre 2018; (iii) di non avvalersi dei rimedi contrattuali previsti dall'accordo di ristrutturazione e (iv) di confermare lo stato amministrativo "inadempienza probabile rete *forborne*". Si precisa che l'esposizione complessiva del gruppo clienti connessi di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE - alla data della delibera in commento - ammontava a 131,6 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto la Banca detiene una quota pari al 21,8% del capitale sociale di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE.
- In data 27 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato la definizione dei termini del rinnovo dell'Accordo Quadro relativo alla *joint venture* tra la Banca e AXA S.A., facendo seguito alla propria delibera assunta in data 30 novembre 2016, già indicata nel bilancio dell'esercizio 2016, con cui il Consiglio di Amministrazione, sempre previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, aveva autorizzato il rinnovo decennale della accordo di *bancaassurance* (Accordo Quadro) e l'avvio della puntualizzazione e precisazione dei termini della rinegoziazione, ai fini della definizione del contenuto dell'accordo modificativo, che è stato poi perfezionato in data 6 novembre 2017. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AXA S.A. è parte correlata della Banca in virtù del rapporto di *joint venture* sussistente con la Banca sulla base dell'Accordo Quadro in essere sin dal 2007. L'operazione si qualifica come "operazione di maggiore rilevanza". Ai sensi della vigente normativa è stata fornita informativa al pubblico al riguardo ed il relativo documento informativo è disponibile sul sito www.gruppomps.it.



Novembre 2017

- In data 7 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato l'assunzione di una Delibera Quadro fino all'importo massimo di 300 mln di euro, con validità sino al 6 novembre 2018, per il perfezionamento di operazioni di finanziamenti e crediti di firma assistite da garanzie di SACE S.p.A., da rilasciare sotto forma di: (i) assicurazione del credito all'esportazione; (ii) garanzia finanziaria e (iii) polizza fidejussoria, con esenzione dai presidi autorizzativi per effetto dell'approvazione della citata delibera quadro fino all'importo di 30 mln euro per ogni singola operazione. L'operazione, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. risulta partecipata al 100% da CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. il cui capitale è detenuto all'82,77% dal MEF, azionista di controllo della Banca a seguito del completamento dell'operazione di ricapitalizzazione precauzionale.
- In data 29 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato nei confronti di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., in continuità con le precedenti Delibere Quadro del 2016 e del 2017, in particolare, l'assunzione di una nuova Delibera Quadro con validità fino al 28 novembre 2018, fino ad un importo cumulato di 1.500 mln di euro, , relativa all'operatività della Banca nell'ambito delle convenzioni in essere stipulate tra CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. e l'Associazione Bancaria Italiana,. L'operazione, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. risulta controllata dal MEF, azionista di controllo della Banca a seguito del completamento dell'operazione di ricapitalizzazione precauzionale. L'operazione si qualifica come "operazione di maggiore rilevanza". Ai sensi della vigente normativa è stata fornita informativa al pubblico al riguardo ed il relativo documento informativo è disponibile sul sito www.gruppomps.it.
- In data 29 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato nei confronti di ENEL S.p.A., in particolare, (i) la concessione di una nuova linea di credito di 100 mln di euro della durata di 5 anni, quale quota di partecipazione della Banca ad un'operazione in *pool* per complessivi 10.000 mln di euro, utilizzabile come *revolving credit facility* e finalizzata al supporto finanziario della gestione corrente, con contestuale radiazione della linea di credito transitoria di 200 mln di euro, non utilizzata, e (ii) la deroga al limite gestionale del 3% del patrimonio di vigilanza consolidato per le esposizioni verso i c.d. 'Soggetti rilevanti Bankit', fissato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2016. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENEL S.p.A. è soggetta al controllo di fatto da parte del MEF, azionista di controllo della Banca a seguito del completamento dell'operazione di ricapitalizzazione precauzionale.

Dicembre 2017

- Il 5 dicembre 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, a favore di IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A.: (i) la proroga delle concessioni ordinarie delle linee di credito a revoca in essere sino al 31 luglio 2018 per complessivi 50,1 mln di euro; (ii) la conferma per una quota pari a 7,5 mln di euro del finanziamento edilizio in *pool* (di complessivi 15 mln di euro), con durata massima di 13 anni; (iii) la concessione in *pool* per una quota pari a 5 mln di euro di nuova linea di credito a revoca (di complessivi 10 mln di euro) per il rilascio di fidejussioni; (iv) la concessione di una nuova linea di credito ipotecaria transitoria infruttifera di 0,9 mln di euro sino al 31 dicembre 2022, relativa alla maggiorazione di interesse da conteggiarsi sulla quota di partecipazione della Banca al finanziamento edilizio in *pool*. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto la Banca detiene una quota pari al 50% del capitale sociale di IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A.



Ai sensi dell'art. 14, comma 2 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e del Capitolo 6, Sez. II della Global Policy adottata dalla Banca, si informa che nel corso dell'esercizio 2017 sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Credito e Politiche Creditizie della Banca le seguenti operazioni nei confronti di Società controllate.

Gennaio 2017

- Il 19 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato a favore della controllata totalitaria MONTEPASCHI BANQUE S.A. l'autorizzazione all'intervento di rafforzamento patrimoniale mediante un aumento di capitale di 40 mln di euro.

Agosto 2017

- In data 2 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare il rafforzamento patrimoniale a favore di MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A., controllata al 99,9% dalla Banca, fino ad un importo massimo di 900 mln di euro.
- In data 2 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare il rafforzamento patrimoniale a favore di MPS LEASING & FACTORING S.p.A., controllata totalitaria della Banca, fino ad un importo massimo di 250 mln di euro.
- Sempre in data 2 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare il rafforzamento patrimoniale a favore di WIDIBA S.p.A. controllata totalitaria della Banca, fino ad un importo massimo di 70 mln di euro.

Dicembre 2017

- Il 20 dicembre 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie - in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 settembre 2017 avente ad oggetto l'autorizzazione alla stipula con MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A., MPS LEASING & FACTORING S.p.A. e WIDIBA S.p.A. di un Accordo Quadro per la fornitura di supporto di liquidità infragruppo, sottoscritto da quest'ultima con la Banca il 19 ottobre 2017 - ha autorizzato la concessione a favore di WIDIBA S.p.A., controllata totalitaria della Banca, di: (i) una linea di credito di 140 mln di euro per operatività sul mercato interbancario e/o bilaterale; e (ii) di una linea di credito finanziata a rischio pieno di 5 mln di euro per operatività in pronti contro termine.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società controllate e joint venture, collegate e dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate al 31 dicembre 2017.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi^[1] delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 31 dicembre 2017 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF, ossia le società controllate direttamente e indirettamente dal MEF e le loro collegate.

^[1] I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'*European Securities and Markets Authority (ESMA)* utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".



2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 31 12 2017							Totale	% su voce bilancio
	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	455.669	-	99	-	-	3.850	455.768	50,57%	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	172.637	-	72.720	-	-	13.231.499	245.357	1,63%	
Crediti verso banche	18.867.860	-	-	-	-	-	18.867.860	75,69%	
Crediti verso clientela	2.400.352	86.049	418.868	3.030	362.867	1.139.177	3.271.166	4,58%	
Altre attività	90.487	-	9	-	-	-	90.496	4,82%	
Totale attivo	21.987.005	86.049	491.696	3.030	362.867	14.374.526	22.930.647		
Debiti verso banche	7.056.635	-	-	-	-	30.387	7.056.635	26,45%	
Debiti verso clientela	805.116	3.762	220.675	3.042	99.450	2.681.932	1.132.045	1,70%	
Titoli in circolazione	448.379	-	351	41	76	-	448.847	2,25%	
Passività finanziarie	504.759	-	-	-	-	62	504.759	41,45%	
Altre passività	516.169	9	36	-	-	-	516.214	15,92%	
Totale passivo	9.331.058	3.771	221.062	3.083	99.526	2.712.381	9.658.500		
Garanzie rilasciate e impegni	1.984.513	16.187	30.642	5	-	562.645	2.031.347	19,49%	

2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 31 12 2017							Totale	% su voce bilancio
	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF			
Interessi attivi e proventi assimilati	241.358	1.654	10.607	22	29.720	136.249	283.361	10,96%	
Interessi passivi e oneri assimilati	(118.696)	(1)	(312)	(4)	(70)	(52)	(119.083)	13,91%	
Commissioni attive	36.571	300	182.222	10	311	306	219.414	12,21%	
Commissioni passive	(5.197)	-	(1.306)	(2)	(425)	(49)	(6.930)	2,64%	
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(14.675)	(11.907)	2.162	-	(28)	(10.039)	(24.448)	0,54%	
Costi operativi	(356.420)	-	(20.135)	(9.092)	(401)	(25.051)	(386.048)	12,42%	



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali





Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al “personale più rilevante” venga attribuita mediante l’assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 3-5 anni. Per “remunerazione variabile” sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. “*severance*”).

Non possedendo azioni proprie alla data di impostazione delle Politiche di Remunerazione per l’esercizio 2017 e non ricorrendo i presupposti di legge per poterne deliberare l’acquisto, la Banca, nell’ambito degli strumenti da utilizzare ai predetti scopi laddove necessario, ha confermato l’impostazione dell’anno precedente adottando un Piano di *Performance Shares*. Il Piano, approvato dall’Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2017, oltre ad assolvere a quanto richiesto dalla regolamentazione, si prefiggeva di contribuire all’allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti.

La corresponsione delle *performance shares*, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”. Il costo corrispondente viene contabilizzato alla fine dell’anno di servizio considerando la miglior stima dell’importo dovuto (avverarsi delle condizioni, ecc.), valorizzato al *fair value* tenendo conto del numero delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell’azione della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell’esercizio non ci sono stati utilizzi del Piano approvato nel 2017.

Per quanto riguarda invece il Piano 2016, restano contabilizzate n. 54.676 Performance Shares, di cui:

- n. 21.870 assegnate up-front saranno liquidate nel corso del 2018; mentre
- della quota differita pari a n. 32.806 Performance Share, si è provveduto all’assegnazione di n. 5.340 da liquidarsi nel corso del 2018. Le restanti saranno invece assegnate ogni anno, subordinatamente alla verifica di prestabilite condizioni di malus, lungo un orizzonte temporale quinquennale e liquidate trascorso un anno dalle relative assegnazioni.

Il *fair value* delle *Performance Shares* assegnate viene determinato - ai sensi dell’art.9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

In conformità con i principi contabili, l’assegnazione di Performance Shares connesse alla remunerazione variabile del personale viene contabilizzata a conto economico come costo – pari al valore del corrispettivo al momento dell’assegnazione – in funzione dei servizi prestati nel periodo di riferimento.





Parte L – Informativa di settore

In linea con quanto stabilito dall'IFRS8, par. 4, la Banca compila la presente informativa di settore a livello di Gruppo nella Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda.





**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI
DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14
MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Stefania Bariatti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2017.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2017 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Siena, 1 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Stefania Bariatti

Il Dirigente Preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Nicola Massimo Clarelli





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE





Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa in merito all'approvazione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 da parte della Commissione Europea, al perfezionamento del processo di ricapitalizzazione precauzionale, eseguito ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016 convertito in Legge n. 15/2017 ed allo stato di attuazione delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione medesimo.

EY S.p.A.
Sede Legale Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250804
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Effetti connessi all'operazione di rafforzamento patrimoniale ai sensi della Legge n. 15/2017</p> <p>La Banca nel corso del 2017, a seguito dell'approvazione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 da parte della Commissione Europea, intervenuta in data 4 luglio 2017, ha realizzato una rilevante operazione di rafforzamento patrimoniale per oltre 8 miliardi di Euro, in attuazione delle norme stabilite dal Decreto Legge n. 237/2016 convertito in Legge n. 15/2017 ("Decreto") che, in sintesi, ha comportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) la conversione di strumenti finanziari subordinati della Banca in azioni ordinarie della stessa di nuova emissione, quale misura di ripartizione degli oneri prevista dal Decreto (c.d. "Burden Sharing"); ii) un aumento di capitale riservato al Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF"), realizzato mediante sottoscrizione da parte del MEF di azioni ordinarie della Banca di nuova emissione; iii) un'offerta pubblica di transazione e scambio, realizzata mediante l'acquisto da parte del MEF, per il tramite della Banca, delle azioni assegnate in conversione ai portatori del Titolo Upper Tier II (IT0004253586), divenuti azionisti a seguito dell'applicazione del Burden Sharing. <p>Il perfezionamento delle menzionate transazioni ha costituito un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia perché gli</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi delle norme di legge alla base delle transazioni menzionate; • la comprensione, anche attraverso il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, della metodologia utilizzata e della ragionevolezza delle ipotesi sottostanti la determinazione del valore unitario delle azioni della Banca per la quantificazione degli effetti economici e patrimoniali; • l'analisi del trattamento contabile degli impatti connessi alle transazioni menzionate ai sensi dei principi contabili internazionali; • l'analisi degli elementi considerati dagli amministratori in relazione al presupposto della continuità aziendale, anche alla luce degli effetti delle transazioni precedentemente richiamate sulla posizione patrimoniale della Banca; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

impatti economici e patrimoniali sono stati significativi per il bilancio nel suo complesso, sia perché gli stessi sono stati determinati dalla Banca sulla base delle previsioni di specifiche norme di legge e attraverso l'utilizzo di elementi di stima complessi per la determinazione del valore unitario delle azioni della Banca.

L'informativa sugli effetti delle menzionate transazioni è riportata dagli amministratori al paragrafo "Assunzioni adottate in relazione alle disposizioni del Decreto Legge 237/2016, convertito con modifiche nella Legge n°15 del 17 febbraio 2017" della nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</p> <p>I crediti verso la clientela, il cui ammontare è indicato nella voce 70 dello Stato Patrimoniale del bilancio d'esercizio, rappresentano, al 31 dicembre 2017, il 55% del totale attivo. Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo: l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi. Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione delle probabilità di <i>default</i> (<i>Probability of Default</i> - "PD") e della relativa perdita stimata (<i>Loss Given Default</i> - "LGD"), sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio.</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla classificazione ed alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate all'analisi della completezza delle basi dati storiche utilizzate per la determinazione dei parametri di PD e LGD, rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;

Inoltre, in relazione all'operazione di cessione descritta nel paragrafo "Assunzioni adottate in relazione alla cessione del portafoglio di sofferenze" della nota integrativa che prevede la dismissione, mediante un'operazione di cartolarizzazione, di un portafoglio di posizioni in sofferenza con un valore contabile netto di circa Euro 3,5 miliardi, la Banca ha ritenuto sussistere le condizioni per la loro valutazione sulla base dei valori contenuti negli accordi vincolanti sottoscritti con Quaestio Capital Management SGR S.p.A.. Il medesimo portafoglio di posizioni in sofferenza, in virtù della prevista finalizzazione dell'operazione entro i 12 mesi successivi alla data di bilancio, è stato classificato nella voce 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A della nota integrativa.

- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, ed analisi degli scostamenti maggiormente significativi;
- con riferimento al portafoglio di posizioni in sofferenza oggetto della citata operazione di cessione le procedure svolte hanno incluso la verifica dell'esistenza, sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, delle condizioni per la classificazione tra le attività in via di dismissione e per la loro valutazione in base agli accordi sottoscritti, mediante l'analisi dei contenuti e delle clausole degli stessi;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Recuperabilità delle imposte differite attive</p> <p>La Banca ha iscritto al 31 dicembre 2017 nella voce 130 dell'attivo "Attività fiscali" Euro 1.436 milioni di imposte differite attive ("DTA") riconducibili a perdite fiscali ed altre differenze temporanee deducibili la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili futuri. La valutazione della recuperabilità di tali attivi (c.d. <i>probability test</i>, previsto dal principio contabile internazionale IAS 12) è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo, quelle relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la determinazione dei redditi imponibili, che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, sulla base dei piani aziendali e 	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione della <i>policy</i>, del processo e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla valutazione della recuperabilità delle DTA; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia fiscale, della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati per lo sviluppo del <i>probability test</i> sulla base della normativa fiscale applicabile alle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, dei piani aziendali utilizzati ai fini della stima dei risultati utili per la determinazione dei redditi imponibili; • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati

delle ulteriori ipotesi formulate dagli amministratori in relazione alla loro proiezione nel futuro, ai tassi di crescita utilizzati ed alla probabilità di manifestazione degli stessi;

- l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA;
- la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.

L'informativa circa le valutazioni svolte dagli amministratori in relazione alla recuperabilità delle imposte differite attive è riportata al paragrafo 13.7 della Parte B della nota integrativa.

utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel *probability test*;

- l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione dei rischi di natura legale e contenzioso</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione della <i>policy</i>, del processo e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla valutazione dei rischi di natura legale e contenzioso; • l'ottenimento di conferma scritta da parte dei consulenti legali della Banca, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e della possibilità di soccombenza; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia legale, della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima degli accantonamenti effettuati; • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.
<p>Il processo di valutazione dei rischi legali e del contenzioso, svolto dalla Società anche con il supporto dei propri consulenti legali, è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la stima dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.</p>	
<p>Le informazioni relative al significativo contenzioso di natura civile, penale e amministrativo, in cui la Società è coinvolta nonché in relazione agli altri rischi di natura legale sono riportati dagli amministratori nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.</p>	

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ci ha conferito in data 21 aprile 2011 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestatati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 marzo 2018

EY S.p.A.

Francesco Chiulli
(Socio)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA CHIUSO AL 31.12.2017, REDATTA
AI SENSI DEGLI ARTT. 2429, COMMA TERZO, DEL CODICE CIVILE E 153,
COMMA PRIMO, DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58**

Indice

1. Nomina del Collegio sindacale
 2. Attività del Collegio sindacale e metodologia di lavoro
 - 2.1 – esito delle attività di verifica eseguite direttamente dal Collegio sindacale
 - 2.2 - pareri obbligatori, osservazioni, valutazioni e attestazioni rilasciate dal Collegio sindacale
 3. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
 - 3.1 – operazioni ed eventi di maggiore rilevanza
 - 3.2 - operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari
 4. Attività di vigilanza
 - 4.1 - sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni
 - 4.2 - sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo
 - 4.3 - sul sistema amministrativo contabile
 - 4.4 - sulla revisione legale dei conti e sul processo di informativa finanziaria
 - 4.5 - sulle informazioni di carattere non finanziario (D.lgs. 254/2016)
 5. Politiche di remunerazione
 6. Altre informazioni
 - 6.1 - rapporti con le Società controllate
 - 6.2 - verifiche delle Autorità di vigilanza
 - 6.3 - denunce ed esposti
 - 6.4 - governo societario e Codice di autodisciplina
- Conclusioni

Signori azionisti,

il quadro macroeconomico in cui ha operato la Banca nel trascorso esercizio ha visto il consolidamento della crescita economica, la stabilità della inflazione nonché la messa in atto di politiche monetarie accomodanti.

E' nondimeno evidente che il 2017 ha rappresentato per la vostra Società un esercizio di natura non ricorrente per effetto dell'impegno che la stessa ha assunto nella fase di avvio e di proseguimento nella realizzazione del Piano di Ristrutturazione, approvato dalla Commissione Europea in data 4 Luglio 2017.

E' altrettanto di tutta evidenza che i risultati di bilancio includano, in misura prevalente, gli effetti economici connessi all'operazione, perfezionatasi nell'ultima parte dell'anno, di cessione tramite cartolarizzazione di un insieme significativo di esposizioni creditizie classificate a sofferenza, il cui deconsolidamento dal Bilancio della Banca è atteso entro la fine del primo semestre 2018. Con ciò viene peraltro conseguito l'obiettivo, già all'attenzione nell'esercizio 2016, di riduzione del profilo di rischio del Gruppo.

* * *

Con la presente Relazione il Collegio sindacale riferisce ai sensi di legge, attenendosi anche alle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. Nomina del Collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio si sono avvicinati due distinti Organi di controllo. Infatti, a fronte del mutato contesto inerente l'azionariato della Banca, determinatosi a seguito della Operazione di ricapitalizzazione precauzionale, sia i membri del Consiglio di amministrazione che del Collegio sindacale, già nominati dall'Assemblea del 16 Aprile 2015, hanno presentato le dimissioni dalle rispettive cariche che sono state pertanto rinnovate dall'Assemblea tenutasi il 18 Dicembre 2017 in sede ordinaria.

Sono risultati quindi eletti, quale Presidente del Collegio sindacale, la Prof.ssa Elena Cenderelli e, quali Sindaci effettivi, la Dr.ssa Raffaella Fantini ed il Dr. Rag. Paolo Salvadori, con decorrenza effettiva dal 21 Dicembre 2017.

Il Collegio, così composto, resterà in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio 2019.

La presente Relazione riferisce dell'attività complessivamente svolta dai due Organi di controllo nel corso dei rispettivi periodi di vigenza.

2. Attività del Collegio sindacale e metodologia di lavoro

Il Collegio sindacale ha adempiuto al proprio dovere istituzionale tenendo complessivamente n. 71 adunanze, regolarmente convocate e costituite. Ha inoltre partecipato a tutte le n. 26 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a quelle dei Comitati endoconsiliari, operanti secondo la normativa di riferimento.

In occasione delle sedute consiliari, i Sindaci hanno avuto modo di prendere visione delle relazioni contenenti le informazioni trimestrali obbligatorie, previste dalla legge e dallo Statuto.

Quando espressamente indicato dalle norme, si è provveduto al rilascio dei pareri obbligatori. Inoltre, sono state fornite attestazioni specifiche su tematiche richieste dalle varie Autorità di vigilanza, sia domestiche che europee, oltre che valutazioni ed osservazioni varie (si confronti al riguardo il cap. 2.2).

Dalla struttura di controllo di terzo livello e da quelle di secondo, il Collegio sindacale riceve periodicamente flussi informativi che sono sistematicamente oggetto di esame nel corso delle proprie riunioni; a queste intervengono, di norma, i Responsabili di dette funzioni per garantire un maggiore livello di approfondimento sugli argomenti ivi trattati. Vengono inoltre tenuti con regolarità incontri anche con i Dirigenti delle altre strutture centrali della Banca, sia per rappresentare loro più direttamente le eventuali aree di miglioramento di volta in volta emergenti dallo svolgimento delle attività di vigilanza del Collegio sindacale, sia per poter ricevere dagli stessi la conferma dell'avvenuta realizzazione dell'azione migliorativa/correttiva concordata, ciascuno per i profili di competenza.

Particolari approfondimenti sono stati eseguiti sulle tematiche di rilievo che hanno interessato, nel corso dell'esercizio, la Banca ed il Gruppo sia in relazione a specifici eventi che hanno esposto la Società a rischi operativi o regolamentari sia alla interposta entrata in vigore di normative di settore con impatti organizzativi di rilievo.

Sono state inoltre eseguite verifiche dirette presso la Rete domestica ed estera di cui viene riferito con maggiore dettaglio nel prosieguo della presente Relazione.

I verbali del Collegio sindacale che danno conto delle suddette attività, quando contenenti specifiche indicazioni o raccomandazioni per le varie strutture della Banca, in relazione ai vari ambiti trattati, vengono inviati all'attenzione del Presidente del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato/Direttore generale. Questi provvedono a mettere tali documenti a disposizione dei Consiglieri attraverso un apposito strumento informatico (Team Site) ed a far assumere, nel contempo, le necessarie iniziative per rimuovere le criticità segnalate.

L'Organo di controllo ha un costante rapporto con il Revisore legale anche per favorire un adeguato svolgimento delle attività di vigilanza di competenza.

Anche a seguito delle indicazioni del Joint Supervisory Team (JST), sono infine proseguite, da parte di questo Collegio, le attività di monitoraggio su quelle aree della Banca già oggetto di analisi da parte di tale Autorità, tra cui quelle in materia di *governance* e *risk management*, crediti, controlli di primo livello e di secondo livello (*compliance* e antiriciclaggio), risorse umane, nonché sui relativi piani di rimedio posti in essere dalla Banca.

Con il suddetto Regolatore sono pure intervenute specifiche interlocuzioni attraverso incontri che hanno interessato il Presidente del Collegio sindacale.

2.1 Esito delle attività di verifica eseguite direttamente dal Collegio sindacale

Con l'assistenza della Direzione Chief Audit Executive sono state eseguite n. 17 verifiche presso strutture centrali e periferiche della Banca. Per queste ultime, il Collegio sindacale si è recato direttamente presso la Rete, sia domestica che estera.

Le verifiche effettuate presso le strutture centrali hanno consentito di approfondire specifici ambiti riferiti ai processi di (i) gestione dei rilasci delle applicazioni IT e di (ii) erogazione del credito Large Corporate.

In merito al primo argomento, l'obiettivo perseguito è stato quello di accertare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del "sistema dei controlli" nella gestione dei rilasci delle nuove applicazioni IT e delle modifiche a quelle preesistenti. In particolare, sono stati effettuati approfondimenti sul rispetto dei tempi di rilascio, sul grado di soddisfazione delle Funzioni di *business* per i progetti conclusi e sulla corretta esecuzione dei *test* da parte degli utenti. È stata inoltre verificata l'adeguatezza della nuova piattaforma tecnologica appositamente implementata per accrescere la qualità e l'efficienza nello sviluppo dei *software* e nei successivi rilasci in ambiente di produzione.

Ne è emersa la necessità di rafforzare ulteriormente detti controlli e di ottimizzare la complessiva gestione della integrazione tra le varie applicazioni presenti, al fine di pervenire al pieno governo e controllo delle attività di sviluppo di messa in produzione.

La seconda revisione ha avuto l'obiettivo di misurare l'efficacia del processo di valutazione ed erogazione del credito del segmento "Large Corporate" che rappresenta il riferimento del Gruppo per la gestione e lo sviluppo della clientela *corporate* di elevato *standing* e la sua coerenza al modello di classificazione adottato dalla Banca.

Si è delineato un sostanziale livello di adeguatezza e completezza dell'istruttoria con una corretta ed esaustiva redazione delle proposte per gli Organi deliberanti: le verifiche hanno infatti evidenziato un'adeguata capacità nel gestire la fase di *origination* (istruttoria, delibera e acquisizioni garanzie). Taluni ambiti di miglioramento sono stati tuttavia riscontrati con riguardo alle fasi di gestione operativa e di monitoraggio delle singole pratiche creditizie.

Nei primi mesi del 2017 sono state portate a completamento due verifiche previste nel precedente piano di attività, relative al processo di definizione del Master Plan (programmazione della spesa di funzionamento) ed a tematiche di Corporate Governance (flussi informativi).

In particolare, la definizione del Master Plan è risultato conforme al quadro normativo di riferimento, con un assetto di ruoli e di responsabilità ben definito e coerente con le prassi agite.

L'altra verifica, che ha avuto natura prevalentemente conoscitiva piuttosto che valutativa, è stata indirizzata ad analizzare i meccanismi di funzionamento del Consiglio di amministrazione indicati negli orientamenti EBA per lo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), correlati all'accesso adeguato alle informazioni ed alla interazione tra la Funzione di gestione e di Supervisione strategica del medesimo Organo. L'analisi ha rappresentato infatti un primo approfondimento sulla materia ed ha costituito la base informativa dalla quale derivare successive attività, coerenti con gli sviluppi avviati e con le indicazioni delle Autorità di vigilanza (evidenziate anche a margine dell'Ispezione della BCE OSI 32-33 su "Governance e Risk Management").

Inoltre, nel corso del 2017, il Collegio sindacale ha svolto una continua attività di monitoraggio riconducibile all'adeguamento della Banca alle nuove previsioni normative di fonte europea rappresentate dalla Direttiva MiFID II (Dir. n. 2014/65/UE) in materia di obblighi inerenti la prestazione dei servizi di investimento.

Sono state quindi effettuate varie sessioni di lavoro nell'ottica di verificare il regolare proseguimento delle attività progettuali dirette a garantire la conformità della Banca alle nuove disposizioni ed al rispetto dei tempi di entrata in vigore delle stesse (3.1.18).

L'attività condotta presso la Rete periferica domestica è stata articolata secondo due principali direttrici, entrambe orientate a favorire la diffusione e lo sviluppo della cultura del rischio anche a livello territoriale.

In particolare, in continuità con le analoghe attività svolte nel corso del precedente esercizio, il Collegio sindacale si è recato direttamente presso la Rete, proseguendo con il programma di verifiche focalizzato sul processo di *origination* del credito, avuto riguardo al rispetto degli adempimenti connessi con l'avvio dell'istruttoria, la formalizzazione delle garanzie (valutazione) e la successiva messa a disposizione delle linee di credito alla clientela (erogazione). Oltre a ciò, il ciclo delle verifiche per il 2017 ha esteso i controlli anche al processo di "gestione documentale" (*document management*) nell'ottica di verificare il presidio della formalizzazione e conservazione della documentazione contrattuale sottostante i servizi erogati alla clientela, con *focus* particolare sul comparto "Credito" e "Servizi di investimento".

Tali accertamenti hanno avuto inizio nel primo semestre del 2017 ed hanno interessato un significativo campione di Direzioni Territoriali collocate all'interno delle Aree Territoriali in cui è operativamente suddivisa la Banca. Nel secondo semestre si è provveduto a replicare tale esercizio presso le medesime strutture, attraverso specifiche attività di *follow-up* dalle quali è emerso il complessivo miglioramento delle criticità in precedenza registrate, nonché un netto miglioramento dei principali indicatori di rischio. A ciò hanno contribuito gli interventi di mitigazione, anche di natura formativa, nel frattempo posti in essere dalle competenti funzioni della Banca, opportunamente sensibilizzate anche da questo Collegio ad incrementare la cultura del rischio e della conformità alle norme ed alle politiche aziendali.

Per quanto attiene la Rete estera, il Collegio ha effettuato verifiche dirette presso le succursali di Londra, Hong Kong e Shanghai. A seguito di tali attività, lo stesso Organo è tornato in più occasioni a ribadire la necessità che il comparto estero venga seguito con maggiore attenzione, alla luce della presenza di talune aree di miglioramento riscontrate nel corso delle suddette visite, con particolare riguardo alla filiale di Londra. Ciò è stato ritenuto necessario sia con riguardo a quelle filiali che, secondo i *commitment* indicati dalla BCE ne è stabilita la relativa chiusura (New York, Londra e Hong Kong), sia nei confronti dell'unica succursale (Shanghai) che, non essendone prevista la cessazione, si trova invece nella prospettiva di ricercare spazi di ulteriore sviluppo. Per quest'ultima unità è stata rilevata la necessità di essere destinataria di un più marcato riferimento di lavoro proveniente dalla Rete domestica italiana.

2.2 - Pareri obbligatori, osservazioni, valutazioni e attestazioni rilasciate dal Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è stato chiamato ad esprimere i seguenti pareri obbligatori, osservazioni, considerazioni/valutazioni ed attestazioni che la normativa vigente e le Disposizioni di vigilanza assegnano alla sua competenza:

Pareri obbligatori:

- revoca e nomina del Responsabile Servizio Validazione sistemi di rischio (Funzione di convalida interna);
- piano delle attività programmate dalla Funzione di audit per il 2017;
- remunerazione del Responsabile della Funzione di revisione interna;

- piano di *performance shares 2017* riferito alla figura dell'Amministratore delegato ed al Responsabile della Funzione di revisione interna;
- rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito (AIRB) e di quello operativo (AMA);
- riassetto organizzativo della Direzione Chief Risk Officer;
- ulteriori incarichi, più avanti riportati, affidati alla Società di revisione, ai sensi del D.lgs. 39/10, modificato ed integrato da D.lgs. 135/2016;
- modalità applicative del *Salary cap* riferite alle figure del Presidente del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato;
- revoca e nomina del nuovo Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

Osservazioni:

- proposta di riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2446 del c.c. a copertura della perdita residua al 31.12.16 formulata all'Assemblea del 12.4.17;
- controlli eseguiti sulle attività in materia di servizi di investimento svolti dalla Funzione di revisione interna;
- proposta di riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2446 del c.c. formulata all'Assemblea degli azionisti del 18.12.17;
- esame circa i controlli effettuati dalla Funzione di Compliance sulle modalità operative dell'operazione di offerta pubblica volontaria parziale di transazione e scambio (*Burden Sharing*).

Considerazioni/Valutazioni:

- controlli eseguiti sulle funzioni operative esternalizzate svolti dalla Funzione di revisione interna;
- contenuto della risposta alla lettera Consob circa la richiesta di dati e notizie formulata ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.lgs. 58/98, con riferimento al questionario di profilatura della clientela ai fini MiFID.

Attestazione:

- piani di azione delle Funzioni di Compliance e di Antiriciclaggio in risposta alle raccomandazioni della BCE in ambito dell'Ispezione OSI 32-33.

3. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

3.1 - Operazioni ed eventi di maggiore rilevanza

La Relazione sulla gestione riporta le operazioni e gli eventi di maggior rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio. In particolare si segnalano, riuniti per argomento, quelli ritenuti più significativi:

Ricapitalizzazione precauzionale e Piano di Ristrutturazione

La Banca, nell'ambito della procedura finalizzata al proprio rafforzamento patrimoniale, ha avuto accesso alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale" ed ha predisposto il necessario Piano di Ristrutturazione. Di seguito i principali passaggi temporali:

- Gennaio 2017:

- la Banca ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il Decreto recante il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato a sostegno dell'accesso alla liquidità ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016 ed ha prontamente effettuato due

emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di €md. 7. I titoli, assistiti appunto dalla garanzia dello Stato, sono stati sottoscritti interamente dall'Emittente, in parte collocati sul mercato ed in parte utilizzati come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento o di *collateral swap*;

- Marzo 2017:

- il Consiglio di amministrazione ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità di vigilanza competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del Piano stesso ed alla sua approvazione;
- la Banca ha emesso un titolo con garanzia dello Stato ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016 per un controvalore di nominali €md. 4, scadenza 15.3.2020. Il titolo è stato sottoscritto interamente dall'Emittente ed è stato successivamente in parte venduto sul mercato ed in parte utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento o di *collateral swap*. L'emissione si è aggiunta alle due già effettuate, come già indicato, nel precedente mese di Gennaio per un importo di complessivi €md. 7;

- Luglio 2017:

- la Commissione Europea ha approvato il Piano di Ristrutturazione 2017 – 2021 del Gruppo Montepaschi, necessario per consentire l'accesso alla misura di "ricapitalizzazione precauzionale";
- sono stati emanati i Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze con cui sono state disposte le misure di ripartizione degli oneri nonché l'aumento di capitale della Banca al servizio della sottoscrizione delle azioni da parte del MEF;

- Agosto 2017:

- è stato siglato l'accordo tra il Gruppo Montepaschi e le organizzazioni sindacali in merito al "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" che ha comportato l'uscita, al 1° Novembre 2017, di ulteriori n. 1.200 risorse in aggiunta alle n. 600 già realizzate al 1° Maggio 2017, in linea con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione che prevede, tra l'altro, la revisione del dimensionamento di tutte le strutture organizzative del Gruppo pari a circa n. 5.500 risorse, da realizzarsi, in prevalenza, attraverso manovre di accompagnamento all'uscita;

- Ottobre 2017:

- con Delibera n. 20167 la Consob ha disposto la revoca della precedente deliberazione emanata nel Dicembre 2016 che aveva stabilito la sospensione temporanea delle negoziazioni nei mercati regolamentati relativamente ai titoli emessi o garantiti dalla Banca ed agli strumenti finanziari aventi come sottostanti titoli emessi dalla stessa Banca; il titolo MPS è stato conseguentemente riammesso agli scambi sul mercato Telematico Azionario il 25.10.17;
- è stato emanato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo all'acquisto, da parte dello stesso Ministero, delle azioni oggetto dell'offerta pubblica volontaria parziale di scambio e transazione rivolta da BMPS ai titolari delle azioni ordinarie della Banca rivenienti dalla conversione - a seguito dell'applicazione delle misure di ripartizione degli oneri - del prestito obbligazionario subordinato denominato "€ 2.160.558.000 Tasso variabile Subordinato Upper Tier II 2008 - 2018";

- Novembre 2017:

- la Capogruppo ha comunicato i risultati definitivi dell'Offerta pubblica volontaria parziale di scambio e transazione rivolta ai titolari delle azioni ordinarie della Banca.

Cessione del ramo "Merchant Acquiring"

- Febbraio 2017:
 - la Banca ha raggiunto un accordo vincolante con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane Spa ("ICBPI"), Società leader nella gestione dei servizi di pagamento a livello nazionale e internazionale, per la cessione delle attività riconducibili al *business* del *Merchant Acquiring* sulla base di una valutazione di €mil. 520;
- Giugno 2017:
 - è stata perfezionata la cessione a Cartasì, controllata da ICBPI, delle attività della Banca riconducibili al *business* del *Merchant Acquiring*, per un corrispettivo di €mil. 536. L'operazione ha consentito di stipulare anche una *partnership* commerciale di durata decennale, tra il Gruppo Montepaschi e CartaSì, per lo sviluppo e il collocamento, per il tramite della rete distributiva, di prodotti e servizi di pagamento a supporto della clientela attuale e prospettica.

Organi sociali

- Dicembre 2017:
 - il Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca, Alessandro Falciai, ha comunicato la propria indisponibilità ad accettare la candidatura nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
 - in data 18.12.17 l'Assemblea ha determinato in numero di 14 i componenti del Consiglio di amministrazione ed ha deliberato di nominare, per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, i nuovi membri del Consiglio di amministrazione e, come indicato in precedenza, quelli del Collegio sindacale. Sono stati inoltre nominati come Presidente del Consiglio di amministrazione la Prof.ssa Stefania Bariatti e come Vice Presidente il Dr. Antonino Turicchi. Il Consiglio di amministrazione, così insediatosi, ha deliberato, tra l'altro, di confermare il Dr. Marco Morelli quale Amministratore delegato.

Accordi di collaborazione

- Ottobre 2017:
 - la Banca e la Società di credito al consumo del Gruppo Mediobanca Compass, hanno rinnovato la *partnership* pluriennale per la distribuzione dei finanziamenti di Compass nelle filiali del Gruppo Montepaschi. Il nuovo accordo rafforza la proposta commerciale prevedendo, a partire dal 2018, oltre ai prestiti, l'estensione a tutto il territorio nazionale dell'ulteriore forma di finanziamento consistente nella cessione del quinto dello stipendio.

Cessione della piattaforma di recupero crediti

- Agosto 2017:
 - la Banca ha raggiunto con Cerved Group Spa e Quaestio Holding SA un'intesa vincolante per la cessione della propria piattaforma di crediti in sofferenza. L'operazione prevede la cessione ad una società *ad hoc*, costituita da Cerved e da Quaestio, della piattaforma di recupero crediti in sofferenza di BMPS e la sottoscrizione di un contratto di *servicing* pluriennale per la gestione in *outsourcing* dei flussi futuri a sofferenza di tutte le Banche italiane del Gruppo. Tale contratto non include i crediti classificati a sofferenza al 31.12.16 ed oggetto del piano di cessione. L'intesa rappresenta uno degli interventi ricompresi nel Piano di Ristrutturazione di Banca MPS ed è finalizzata al miglioramento delle *performance* di recupero crediti in virtù della *partnership* industriale con un importante operatore specializzato nella

gestione dei crediti in sofferenza che garantisca elevati *standard* qualitativi allineati alle *best practice* di mercato.

Il corrispettivo della cessione è pari a €mil. 52,5 e il *closing* dell'operazione è previsto entro il primo trimestre 2018.

L'operazione di cessione delle sofferenze

- Giugno 2017:
 - . è stato firmato un accordo vincolante con il Fondo Atlante II (gestito da Quaestio Capital Management SGR Spa) per l'acquisto del 95% dei titoli Junior e Mezzanine nell'ambito dell'operazione di cessione delle sofferenze perfezionatasi a Dicembre 2017;
- Dicembre 2017:
 - . il Gruppo Montepaschi ha ceduto al veicolo di cartolarizzazione Siena NPL 2018 Srl (SPV) un portafoglio di crediti in sofferenza avente un *Gross Book Value* (GBV) al 31.12.16 di €mil. 24.577,1. Il prezzo di cessione, pari al 20,58% del GBV, ammonta a €mil. 5.056,7 ed è stato corrisposto in parte mediante compensazione degli incassi registrati sul portafoglio ceduto successivamente alla suddetta data spettanti all'SPV e, per la restante parte, attraverso l'emissione di titoli interamente sottoscritti dalle Banche *originator* (MPS, MPSCS, MPSL&F).
Il deconsolidamento del portafoglio di sofferenze sarà completato entro Giugno 2018 con la cessione del 95% dei titoli *junior* al Fondo Atlante. I relativi impatti economici dell'operazione, come accennato nella premessa di questa stessa Relazione, sono stati integralmente recepiti nel bilancio al 31.12.17.

La Relazione sulla gestione segnala altresì gli eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2017 ed in particolare:

- Gennaio 2018:
 - . la Banca ha portato a termine con successo un'emissione obbligazionaria subordinata di tipo "Tier 2" a tasso fisso con scadenza a 10 anni (rimborsabile anticipatamente a partire dal quinto anno ad opzione dell'Emittente previa approvazione del Regolatore), per un ammontare di €mil. 750.

3.2 - Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

La Banca si attiene scrupolosamente alle disposizioni vigenti in tema di operazioni con parti correlate/soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari, *managers' transactions* (già *internal dealing*), operazioni personali, partecipazioni rilevanti. Al riguardo si ricorda che la Banca si è dotata anche di specifica normativa interna per l'applicazione concreta delle regolamentazioni appena citate, quale ad esempio la "*Global Policy* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/10, della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, Tit. V, Cap. 5 - obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. n. 385/1993 (TUB)", con lo scopo di definire, a livello di Gruppo, principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interessi con i soggetti vicini ai centri decisionali della Banca.

A parere di questo Collegio, sulla base delle informazioni ricevute, sia le operazioni sopra specificate che quelle di natura ordinaria sono state attuate nel complessivo rispetto delle procedure interne e dei principi di corretta amministrazione, nonché nella consapevolezza della rischiosità e degli effetti delle decisioni assunte.

* * *

Avuto quindi riguardo a quanto sopra, si conferma che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

4. Attività di vigilanza

4.1 - Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Nel corso dell'esercizio questo Collegio sindacale, interagendo costantemente con tutte le strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ha vigilato sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento delle stesse, nell'ottica di verificare che le procedure aziendali fossero in grado di garantire il monitoraggio dei fattori di rischio nonché l'emersione e la corretta gestione delle criticità, provvedendo quindi a sensibilizzare il *management* alla tempestiva chiusura delle azioni correttive individuate.

Nell'ambito delle funzioni aziendali di controllo, rileva in particolare il ruolo dell'Audit, cui competono i controlli di terzo livello, assicurati dalla Direzione Chief Audit Executive (CAE). Trattasi di struttura indipendente da quelle operative che costituisce la principale funzione di cui si avvale il Collegio sindacale per l'espletamento dei propri compiti. Attraverso il suo Responsabile, coadiuvato da un competente *team* di collaboratori, questo stesso Organo si mantiene informato e interviene sugli andamenti anomali, sulle violazioni delle procedure e della regolamentazione e contribuisce alla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Dalla medesima Funzione, il Collegio sindacale ha ricevuto la necessaria assistenza per l'esecuzione delle riferite attività di vigilanza ed è stato destinatario dei rapporti ispettivi, selezionati sulla base di criteri di rilevanza condivisi, contenenti gli esiti delle verifiche condotte nel corso dell'anno. In merito agli aspetti di rilievo emersi, questo Organo si è attivato affinché venissero assunte, dalle competenti funzioni della Banca, le necessarie e più tempestive azioni di rimedio.

Nel corso del 2017 la Funzione di Audit ha svolto, per la sola Capogruppo, n. 253 interventi di revisione su n. 240 programmati, con una percentuale di completamento dell'Audit Plan 2017 pari al 105%.

Rilevante è risultato l'impegno dedicato, congiuntamente al Collegio sindacale, al monitoraggio sull'attuazione dei rimedi riscontrati dalla Vigilanza a margine delle ispezioni dalla stessa condotte (cfr. OSI 34-35, Argo 2; OSI 32-33, *Governance e Risk management*) in relazione alle quali sono state attivate specifiche attività di *audit* nell'ottica di fornire *assurance* ai vertici aziendali ed in particolare all'Organo di controllo, in ordine a quanto realizzato ai fini del superamento delle raccomandazioni formulate dalla BCE.

In collaborazione con le altre Funzioni competenti, la Direzione CAE, nella prima parte dell'esercizio in argomento, ha riservato, su impulso di questo stesso Organo, particolare attenzione alla tematica connessa ai controlli di primo livello, sulla base della considerazione che l'efficientamento e la razionalizzazione dei controlli medesimi - derivanti dalla loro ottimale regolamentazione interna - devono assicurare la copertura dei principali rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta. Al riguardo, il Collegio sindacale, verificata l'esistenza di un livello di efficienza inizialmente non adeguato, in particolare nell'ambito di aspetti operativi della Rete, ha raccomandato l'esecuzione di iniziative dirette alla razionalizzazione ed alla semplificazione dei controlli della specie, effettuandone nel contempo un sistematico monitoraggio per verificare il regolare proseguimento dell'iter realizzativo delle attività progettuali programmate.

Su tale aspetto, con maggiore evidenza nell'ultima parte dell'esercizio, il Collegio sindacale ha potuto appurare un proattivo intensificarsi delle iniziative volte a superare le criticità inizialmente rilevate, a dimostrazione che il *management* risulta essere consapevole delle problematiche evidenziate e che sta operando al fine della loro risoluzione.

Peraltro anche la BCE ha raccomandato, in più occasioni, l'esigenza di rafforzare i presidi di controllo di primo livello, con particolare riguardo a quelli riferiti al processo del credito (cfr. OSI 34-35, Argo 2; OSI 32-33, *Governance e Risk management*).

Oltre a ciò, è proseguita da parte della Funzione di Audit - e si è ulteriormente incrementata - la complessiva attività di consulenza finalizzata al rafforzamento della cultura del rischio a tutti i livelli aziendali.

Venendo alle Funzioni aziendali di controllo di secondo livello, si riferisce quanto segue.

La Funzione di controllo dei rischi che assolve ai propri compiti secondo la definizione della normativa di Vigilanza, è svolta dalla Direzione Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo che è collocata a riporto gerarchico del Consiglio di amministrazione e funzionale dell'Amministratore delegato.

La struttura in parola ha il compito di garantire l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione del rischio del Gruppo e di verificare la stabilità patrimoniale (ICAAP) e l'ottimale livello di liquidità (ILAAP) nonché la corretta determinazione del Risk Appetite Framework (RAF), oltre a garantire la coerenza tra quest'ultimo e le operazioni di maggior rilievo.

Inoltre, definisce gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti e garantisce la produzione dell'informativa istituzionale esterna di competenza.

Detta Funzione interagisce con questo Organo di controllo attraverso la periodica rendicontazione delle attività poste in essere in materia di gestione e controllo dei rischi di Gruppo. I flussi prodotti sono ritenuti sufficientemente idonei a rappresentare la corretta attuazione delle strategie del Gruppo.

Sono stati inoltre tenuti incontri diretti con lo stesso CRO, nel corso dei quali il Collegio sindacale, oltre ad approfondire le varie tematiche di volta in volta poste all'ordine del giorno, ha avuto modo di accertare il livello di efficacia di tale Funzione di controllo in termini di processo di gestione dei rischi e di affidabilità nella misurazione degli stessi, elementi essenziali per la determinazione dei requisiti patrimoniali del Gruppo.

Al riguardo, le verifiche obbligatorie condotte dalla Funzione di Audit hanno consentito di apprezzare l'impianto metodologico e le scelte adottate sul processo interno di valutazione di adeguatezza patrimoniale e della liquidità del Gruppo, risultati quindi coerenti con i requisiti normativi e con le richieste formulate dalle Autorità di vigilanza.

La Funzione di controllo di conformità alle norme è svolta in modo autonomo ed indipendente dall'Area Compliance, collocata a diretto riporto dell'Amministratore delegato; essa governa il rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale anche mediante il raccordo con le attività dei presidi organizzativi interni, incentrati sul controllo del rispetto di norme specialistiche. Ciò con l'intento di perseguire criteri di efficacia ed efficienza operativa in maniera integrale ed in linea con i nuovi requisiti regolamentari.

Nel corso del 2017, anche nel rispetto delle raccomandazioni della BCE (OSI 32-33), finalizzate al complessivo rafforzamento delle attività di monitoraggio di competenza della Funzione in argomento, è stata effettuata una ricognizione del modello di *compliance*, con particolare riferimento all'organizzazione ed agli strumenti a disposizione di tale struttura. E' stato infatti implementato uno specifico Piano di rafforzamento che ha comportato la revisione generale del modello organizzativo adottato.

In particolare, rileva il perfezionamento della manovra di accentramento della gestione del rischio di non conformità presso l'Area Compliance di Capogruppo - avente ad oggetto le omologhe Funzioni presenti presso le società domestiche, oltreché le attività delegate ai presidi specialistici di conformità (cosiddetti SCU - *Specialized Control Unit*) - finalizzata a realizzare un più efficace presidio dei rischi di conformità.

In tema di rischi legali, generati da un rilevante contenzioso di natura civile e penale in cui il Gruppo è coinvolto, il Collegio sindacale richiama l'informativa data in Nota integrativa dove viene riferito circa le questioni significative che non sono reputate del tutto infondate nel contesto della propria attività.

La Direzione CAE, a conclusione dell'attività svolta nel 2017, ha argomentato, nel corso di un'apposita audizione tenuta con il Collegio sindacale, le proprie valutazioni finali cui è pervenuta in merito al complessivo Sistema dei controlli interni, confermando la generale adeguatezza circa il presidio dei rischi ed esprimendo il "giudizio 2 – giallo", su una scala di valutazione che si articola, secondo i più recenti *standard* di *internal audit* adottati dalla Banca, in quattro livelli a criticità crescente (1 verde, 2 giallo, 3 arancione, 4 rosso), evidenziando globalmente un *trend* in miglioramento rispetto al precedente esercizio, con particolare riguardo al comparto "crediti".

* * *

Su questi presupposti e con particolare riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle conseguenti azioni correttive pianificate ed attuate, si ritiene che il sistema dei controlli interni consenta, nel suo complesso, di garantire il presidio dei rischi nonché la loro corretta gestione, così come previsto dalla normativa di settore.

4.2 - Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio sindacale ha preso atto che l'esercizio 2017 è stato caratterizzato anche dalla prosecuzione nella realizzazione delle articolate iniziative di riassetto organizzativo e di definizione dei perimetri di responsabilità, attività queste già avviate infatti nell'ultima parte del 2016.

Nel corso del 2017 sono quindi proseguiti ulteriori interventi della specie, propedeutici alla realizzazione del Piano di Ristrutturazione concordato, come già riferito, con le Autorità di vigilanza.

Di seguito si evidenziano gli interventi più significativi, suddivisi per ambito di operatività della Banca.

Avuto riguardo alla Direzione Chief Audit Executive, si segnala la implementazione di ulteriori fasi del nuovo assetto organizzativo tali da consentire alla Funzione di *Internal audit* di rivestire un ruolo sempre più di *Internal Secondary Supervisor* che permetta di valutare il posizionamento della Banca rispetto alle aspettative del Regolatore e di adottare quindi un

approccio *SREP oriented*, istituendo infatti una nuova struttura organizzativa dedicata all'*audit* sui primi due pilastri dello *SREP* (*Business Model* e *Internal Control Framework*).

Quanto alla Direzione Chief Risk Officer, le linee guida del riassetto intervenuto hanno previsto il rafforzamento dei processi di governo dei fenomeni aziendali di controllo del rischio, stabilendo una univoca allocazione delle responsabilità attraverso la costituzione di funzioni organizzative focalizzate su segmenti omogenei di rischiosità. Sono state così costituite Aree speculari rispetto alle funzioni oggetto di prevalente interazione (*Lending Risk Officer*, *Financial Risk Officer*, *Operating Risk Officer*).

La Direzione Group General Counsel, nell'intento di pervenire al rafforzamento della *governance*, ha ricondotto nella attribuzione diretta del Responsabile le funzioni tecnico/specialistiche ed ha rivisto la focalizzazione del presidio organizzativo su "consulenza legale" e "materia societaria".

Per quanto concerne le "relazioni esterne", è stata costituita la Direzione Relazioni Esterne ed Istituzionali per rispondere alla crescente necessità di garantire alla Banca un impianto organizzativo solido ed in grado di assicurare un adeguato sostegno ai vertici aziendali nelle relazioni con i media e le istituzioni locali e nazionali.

La Direzione Chief Financial Officer è stata interessata dalla costituzione di una unica Area in cui sono confluite le responsabilità relative agli ambiti *Investor*, *M&A* e *Partecipazioni* con conseguente integrazione delle responsabilità in precedenza distribuite in due aree distinte. Sempre nello stesso ambito, al fine di favorire la realizzazione del Piano di Ristrutturazione della Banca, è stata costituita l'Area Chief Program & Cost Officer, a diretto riporto dell'Amministratore delegato, alla quale sono state attribuite le responsabilità di governo progetti, in precedenza allocate in ambito CFO, relative appunto alla definizione del Piano progetti ed al monitoraggio degli stessi.

E' inoltre proseguito l'articolato riassetto organizzativo della Direzione Chief Lending Officer mediante il rafforzamento del modello di *governance* del portafoglio creditizio e degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione e la rifocalizzazione delle n. 2 *business line* creditizie dedicate all'*execution* rispettivamente sui crediti *performing* e *non performing*. Si segnalano in particolare il completamento della separazione delle filiere "commerciale" e "creditizia" con il trasferimento alle Aree Credito Territoriali delle autonomie in precedenza assegnate alle funzioni di *business* e, anche alla luce delle raccomandazioni delle Autorità di vigilanza, la revisione delle autonomie creditizie ai massimi livelli, mediante la soppressione del Comitato Credito Affidamenti Rilevanti le cui autonomie sono state ridistribuite al Consiglio di amministrazione ed al Comitato Credito e Politiche Creditizie.

Con riferimento alla Direzione Chief Commercial Officer, la trasformazione avviata con la revisione delle varie strutture che operano all'interno di tale Direzione, ha trovato il suo completamento con l'attuazione della manovra organizzativa sul territorio: a Marzo 2017 le Aree territoriali sono state infatti portate da n. 8 a n. 6, con rivisitazione dei perimetri geografici e la contestuale diminuzione delle strutture a supporto. Peraltro, dopo la chiusura dell'esercizio, le Aree sono state ulteriormente ridotte a cinque nell'ambito dell'attuazione di un nuovo modello di *governance* della Rete.

In ambito Direzione Chief Operating Officer si evidenzia, in generale, il rafforzamento della strategia del governo dei costi operativi, la focalizzazione del presidio dedicato alla qualità dei servizi operativi ai clienti ed alla semplificazione delle procedure informatiche. Tutto ciò è stato reso possibile attraverso la costituzione di un nuovo centro di responsabilità rappresentato dalla Direzione Organizzazione e Operations, dall'integrazione delle

responsabilità di Organizzazione e *Demand Management* e dall'ottimizzazione dell'assetto e dal rafforzamento dei presidi specialistici della sicurezza oltre che dalla creazione di un centro di competenza esclusiva in tema di "valorizzazione del presidio dei costi".

Avuto riguardo alla Direzione Chief Human Capital Officer, i principali cambiamenti hanno previsto il rafforzamento della filiera organizzativa sul territorio in cui opera la Rete attraverso la costituzione di presidi specializzati per le risorse umane e la creazione di una funzione focalizzata sulla comunicazione interna.

Il Collegio ha preso atto del processo di approvazione e di realizzazione delle manovre organizzative descritte, rilasciando, laddove espressamente previsto, propri pareri o osservazioni.

* * *

Pur necessitando, data la complessità degli interventi effettuati, di un periodo di sperimentazione più ampio di quello che è stato possibile osservare, il Collegio sindacale, sulla base di quanto sopra riferito, della documentazione esaminata nonché delle informazioni ricevute nell'espletamento della propria attività di controllo, valuta l'assetto organizzativo sostanzialmente adeguato.

4.3 – Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile

Il Collegio sindacale ha incontrato con regolarità il Dirigente Preposto, presso il quale sono state accentrate le attività di verifica di competenza, interloquendo in merito ai principali punti di attenzione. Lo stesso non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, al fine della corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dai Bilanci, d'esercizio e consolidato, chiusi al 31.12.17.

Parimenti, con la Società di revisione sono stati tenuti frequenti incontri finalizzati allo scambio di informazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile presente in Azienda. Nel corso di tale attività non sono stati segnalati fatti ritenuti censurabili. Con i Revisori abbiamo altresì avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del Bilancio d'esercizio e consolidato 2017.

Il complesso delle attività svolte, le metodologie di controllo definite ed il piano di azioni correttive finora attivato, hanno consentito al Consiglio di amministrazione ed al Dirigente Preposto di rilasciare, non sussistendone infatti motivi ostativi, le attestazioni previste dall'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14.5.99 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 154-bis del TUF con riferimento al Bilancio d'esercizio e consolidato 2017.

Si dà quindi atto che al Bilancio dell'impresa ed a quello consolidato sono stati applicati i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2017, ad eccezione dell'adozione anticipata parziale da parte del Gruppo, a partire dal 1° Gennaio 2017, dell'*IFRS 9*, limitatamente alla parte riguardante il trattamento contabile degli utili/perdite connessi al proprio merito creditizio di passività in *Fair Value Option*.

Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, modificata dal quarto aggiornamento del 15.12.15.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla Normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto "Pillar 3"), viene resa attraverso il sito internet della Banca, entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci annuali e infrannuali.

Si precisa inoltre che gli Amministratori non si sono avvalsi dell'esercizio della deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. lgs. n. 38/2005.

Questo Collegio, in merito al documento n. 4 del 3.3.10, emanato congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'IVASS e successivi aggiornamenti, dà atto che i Bilanci sono stati redatti nel presupposto della continuità aziendale, ritenendo infatti ragionevole l'aspettativa che la Banca continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

A questo scopo, rilevano in particolare:

- l'approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione Europea avvenuta in data 4.7.17;
- il perfezionamento dell'aumento di capitale realizzatosi l'11.8.17;
- il ripristino dei coefficienti patrimoniali al di sopra delle soglie SREP attualmente in vigore.

* * *

A conclusione delle evidenze riscontrate, si ha quindi motivo di ritenere che il sistema amministrativo contabile della Banca sia in grado di assicurare la corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

4.4 – Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla revisione legale del Bilancio di esercizio e di quello consolidato, in merito alla cui attività, svolta dalla Società di revisione, rileva l'entrata in vigore, nel corso dell'esercizio, del Regolamento (UE) n.537/14, applicabile appunto a partire dai bilanci chiusi dopo il 30 Giugno 2017.

In data 14.3.18 abbiamo ricevuto dalla Ernst & Young Spa, incaricata dall'Assemblea degli azionisti del 21.4.11 per gli esercizi dal 31.12.11 al 31.12.19, le Relazioni rilasciate ai sensi dell'art. 14 del D.lgs.39/10 e dell'art.10 del citato Regolamento (UE) n. 537/14 che ne ha innovato e significativamente ampliato i contenuti.

Dall'esame di detti documenti si è quindi preso atto che:

- a giudizio della medesima Società di revisione, i Bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo al 31.12.17, del risultato economico e dei flussi di cassa in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs. 38/05 e dell'art.43 del D.lgs. 136/15;
- quale richiamo di informativa, è stata posta l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della Nota integrativa con particolare riferimento all'approvazione del Piano di Ristrutturazione 2017 – 2021 da parte della Commissione Europea, al perfezionamento del processo di ricapitalizzazione precauzionale, eseguito ai sensi del Decreto 237/16, convertito in Legge 15/17 e ad allo stato di attuazione delle azioni previste dal medesimo Piano di Ristrutturazione;

- viene attestato che la Relazione sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con i Bilanci d'esercizio e consolidato e sono state redatte in conformità alle norme di legge.

Ernst & Young Spa ha evidenziato, in particolare, i seguenti aspetti chiave della revisione contabile, peraltro oggetto di trattazione da parte di questo Collegio sindacale nei richiamati incontri tenuti con il Revisore stesso:

- effetti connessi all'Operazione di rafforzamento patrimoniale ai sensi delle Legge 15/17;
- classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- recuperabilità delle imposte differite attive;
- valutazione dei rischi di natura legale e contenzioso.

La Società di revisione ha fatto pure pervenire a questo Organo di controllo la "Relazione aggiuntiva" (datata 14.3.18), introdotta anch'essa, tra le novità già citate, a partire dagli esercizi chiusi dopo il 30.6.17, dall'art.11 del citato Regolamento (UE) n.537/2014. A norma del medesimo articolo e dell'art.19, comma 1, lettera a) del D.lgs. 39/10, il Collegio sindacale ha trasmesso tale documento, corredato da proprie evidenze, agli Amministratori, insieme all'esito della revisione effettuata da Ernst & Young Spa.

Il Collegio sindacale non ha riscontrato, alla data di deposito della presente Relazione, elementi di criticità sulla indipendenza della Società di revisione o sulla presenza di cause di incompatibilità. In tal senso ha anche ricevuto conferma dallo stesso Revisore, contenuta espressamente nelle citate Relazioni, sia in quella aggiuntiva che in quelle di revisione, dove è stato pure confermato che Ernst & Young Spa non ha prestato servizi vietati ai sensi dell'art.5, paragrafo 1 del già citato Regolamento.

Nel corso dell'esercizio, con il parere favorevole del Collegio sindacale, il Consiglio di amministrazione ha approvato i seguenti incarichi aggiuntivi conferiti alla Società di revisione (importi effettivamente sostenuti al netto dell'IVA e di spese accessorie):

- | | |
|---|--------------|
| • attività connesse con il processo di ricapitalizzazione precauzionale della Banca ed il deconsolidamento del portafoglio in sofferenza del Gruppo | € 520.000,00 |
| • attestazioni ISAE 3402 Type Two su processi ceduti in <i>outsourcing</i> a Fruendo Srl | € 120.000,00 |
| • ulteriori attività connesse alla revisione contabile limitata del Bilancio consolidato intermedio al 30.9.17 | € 185.000,00 |

Ulteriori incarichi sono stati attribuiti alla stessa Società di revisione nel rispetto dei limiti massimi stabiliti dalla "Policy di Gruppo in materia di conferimento e revoca di incarico a Società di Revisione Legale" di cui la Banca si è internamente dotata.

Con riferimento alla citata Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni, si informa che nel corso del 2017 la Banca ha complessivamente conferito alla Società di revisione ulteriori incarichi per "servizi di attestazione" in aggiunta alla revisione contabile, per un totale complessivo di onorari per €mgli. 1.333 (al netto dell'IVA e di spese accessorie), come riportato nella Nota integrativa, alla quale si rimanda per quanto qui non espressamente richiamato.

Sempre nel corso del 2017, la Banca ha corrisposto ad entità appartenenti alla rete della Società di revisione (in particolare, Ernst & Young Financial Business Advisors Spa) € 198.000,00, a fronte di consulenze gestionali ed altri servizi.

Nel corso dell'esercizio, la Società di revisione non è stata chiamata a rilasciare pareri obbligatori.

Il Collegio sindacale ha poi svolto le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto negli Enti di interesse pubblico dal Testo unico della revisione legale, vigilando sul processo di informativa finanziaria, seguendo la regolare esecuzione del piano di lavoro predisposto dalla Società di revisione e verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa ed imprenditoriale della Banca.

Il Collegio ha altresì interagito con il Dirigente Preposto dal quale ha ricevuto assicurazione, anche attraverso l'apposita Relazione per l'emissione delle attestazioni ai Bilanci, circa la corrispondenza tra le informazioni ivi riportate e le risultanze degli applicativi contabili in uso presso la Banca. Analogo riscontro è stato effettuato per le informazioni presenti nei comunicati stampa e nelle presentazioni agli analisti.

La materia, appositamente disciplinata anche nella normativa interna della Banca, è stata oggetto di verifica, da parte di questo Organo, circa l'attendibilità dell'informativa finanziaria comunicata dalla stessa Società.

4.5 - Attività di vigilanza sulle informazioni di carattere non finanziario (D.lgs. 254/2016)

Il Collegio sindacale ha preso atto delle disposizioni contenute nel D. lgs. 30 Dicembre 2016, n. 254 attraverso le quali è stata attuata, nel nostro ordinamento, la Direttiva 2014/95/UE in materia di informazioni non finanziarie e di informazioni sulla diversità.

Come noto, la nuova disciplina impone, a società quotate, banche e imprese di assicurazione (nonché di riassicurazione) di grandi dimensioni, l'obbligo di redigere e pubblicare una "Dichiarazione Non Finanziaria" (in seguito anche DNF) di natura consolidata (nel caso specifico di questa Società) che contenga una serie di informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Le suddette disposizioni si applicano con riferimento agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° Gennaio 2017; ne consegue pertanto che la prima DNF da redigere e pubblicare è appunto quella relativa all'esercizio che si è chiuso al 31 Dicembre 2017. In tale ambito il ruolo di funzione di controllo attribuito al Collegio sindacale si esplica attraverso la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni previste nel Decreto medesimo, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite istituzionalmente dall'ordinamento nonché con l'obbligo di riferirne nella Relazione annuale all'Assemblea.

Nel corso del 2017 il Collegio sindacale ha dunque provveduto - attraverso specifici incontri con le competenti Funzioni della Banca - a monitorare il regolare stato di avanzamento delle attività dirette alla predisposizione della DNF nell'ottica, oltre che di verificare il rispetto degli adempimenti previsti dalla suddetta specifica normativa, anche di ricevere assicurazioni sul fatto che detti obblighi fossero stati adeguatamente pianificati e portati a compimento in tempi congrui e, comunque, compatibili con gli impegni di bilancio. Sul medesimo tema si sono peraltro tenuti incontri con la Società di revisione.

Inoltre, sotto il profilo della conformità alle norme della Dichiarazione in questione ed al fine di disporre di un ulteriore supporto nell'effettuazione dell'attività di vigilanza prevista, il Collegio ha altresì richiesto alla Funzione di Compliance di fornire sullo stesso una apposita

opinion da cui è emerso che la Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata al 31.12.17 è in linea con i requisiti normativi previsti per la sua redazione. Nel complesso, le verifiche condotte al riguardo dalla suddetta Funzione hanno consentito di esprimere il giudizio pari a “in prevalenza conforme”.

* * *

Tutto ciò premesso, il Collegio sindacale dà atto di avere accertato che, nell’ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall’ordinamento, la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è stata redatta in conformità a quanto prescritto dagli artt. n. 3 e n. 4 del D. lgs. 245/2016 ed è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 1°.3.18.

5. Politiche di remunerazione

Il Collegio sindacale ha esaminato la “Relazione sulla remunerazione 2018”, approvata dal Consiglio di amministrazione in data 12.3.18, redatta in ottemperanza agli obblighi informativi di cui all’art. 123-ter del TUF ed a quelli derivanti dalla disciplina emanata per il settore bancario. Scopo di tale documento è quello di fornire all’Assemblea una puntuale informativa sulla attuazione delle Politiche di remunerazione relative al 2017 e nel contempo rappresentare anche quelle che il Gruppo intende adottare nel 2018 da sottoporre quindi all’Assemblea degli azionisti convocata per l’approvazione del Bilancio 2017.

Relativamente dunque alla attuazione, da parte della Banca, delle politiche approvate nell’Assemblea del 12.4.17, si fa presente che, relativamente alla remunerazione degli Amministratori e dei Sindaci, sono state applicate misure diverse a seconda della vigenza degli stessi nei rispettivi ruoli, ossia se in carica prima o dopo la già citata Assemblea del 18.12.17 che, come già riferito, ha provveduto al rinnovo degli Organi ed anche alla rivisitazione, peraltro in riduzione, di talune remunerazioni.

Inoltre, con l’applicazione dei *commitment* seguiti all’approvazione del Piano di ricapitalizzazione precauzionale della Banca da parte della Commissione Europea, a far data dal 4.7.17, la stessa Società ha provveduto a contenere, entro i massimali stabiliti, l’erogazione del compenso del precedente Presidente e la remunerazione dell’Amministratore delegato e di altre figure apicali.

A ciò si aggiunga che il Gruppo ha pure dovuto tener conto dei vincoli dettati dall’art. 141 della Direttiva Europea 2013/36 UE che pone “limiti alle distribuzioni”, *inter alia*, di remunerazione variabile; ciò non ha consentito quindi il pagamento di alcuna delle forme retributive variabili previste nelle Politiche di remunerazione 2017.

Questo Collegio sindacale ha inoltre vigilato sugli aspetti retributivi che hanno riguardato la Banca anche attraverso la partecipazione del proprio Presidente, coadiuvato da almeno un Sindaco, alle n. 15 riunioni del Comitato Remunerazione.

Laddove espressamente previsto e per quanto di competenza, i Sindaci hanno rilasciato il proprio parere in ordine alle inerenti determinazioni proposte dalla Banca stessa.

Con riferimento invece a quanto viene proposto all’Assemblea per l’esercizio 2018, il Collegio osserva che le nuove Politiche di remunerazione sono state definite principalmente fissando gli obiettivi di salvaguardare la capacità del Gruppo di creare valore e di riequilibrare il profilo economico-patrimoniale, tenendo al tempo stesso in debita considerazione i vincoli

interni ed esterni che ne subordinano l'operato. Questi ultimi, come noto, derivano dagli indirizzi posti dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021 ed in particolare dall'applicazione del c.d. *Salary Cap* sulle remunerazioni, introdotto in base ai citati *commitment* assegnati dalla Commissione Europea e dalla definizione di livelli *target* del costo del personale particolarmente sfidanti, con conseguenti forti limitazioni all'utilizzo delle leve di remunerazione, sia fissa che variabile.

Peraltro, con contemporanea proposta, viene sottoposta alla medesima Assemblea un Piano di utilizzo di azioni proprie per assolvere a possibili futuri impegni connessi al pagamento di importi da corrispondere a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. *severance*) destinati agli Amministratori della Banca e delle Controllate ed ai dipendenti inclusi nel perimetro del "personale più rilevante".

Infine i Sindaci danno atto che la Funzione di Compliance ha utilmente interagito con le competenti Funzioni della Banca per quanto attengono la definizione e le modalità di attuazione delle Politiche di remunerazione. L'insieme delle attività svolte, rappresentate nella Relazione di Compliance – anno 2017, comunicata al Consiglio di amministrazione nella seduta del 12.3.18, ha consentito quindi alla stessa Funzione di valutare positivamente, nel complesso, gli aspetti di competenza relativi all'attuazione delle politiche approvate per il 2017 e di ritenere che le corrispondenti proposte per il 2018 risultino conformi alle norme applicabili ed ai citati *commitment*.

Anche la Funzione di Revisione interna ha condotto propri accertamenti sulle tematiche in argomento il cui esito finale, rappresentato al Collegio sindacale in una apposita audizione, ha consentito di esprimere un giudizio favorevole ed ha confermato la coerenza delle prassi adottate rispetto alle Politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea dei Soci per il 2017. Sono stati infine presi in esame anche gli ambiti di miglioramento evidenziati nel corso del precedente esercizio e ne è stata constatata la sostanziale risoluzione.

6. Altre informazioni

6.1 - Rapporti con le Società controllate

Il Collegio sindacale ha provveduto a verificare che la Banca avesse impartito istruzioni alle controllate relativamente alle informazioni che le medesime devono inviare alla Capogruppo per consentire alla stessa di assolvere gli obblighi di comunicazione stabiliti dall'art. 114, comma 2, del TUF.

Infatti, attraverso l'istituto dei riporti societari, regolamentato dalla normativa interna assieme alla specifica Direttiva di Gruppo, i flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate garantiscono un sufficiente scambio di informazioni tra gli Organi sociali di BMPS e quelli delle controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività.

Al fine di avere maggiore contezza su tali aspetti, nel corso dell'esercizio, si è proceduto allo scambio di informazioni con gli omologhi Organi di controllo delle Società direttamente controllate, come richiesto dall'art. 151, comma 2 del TUF e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Al riguardo sono state infatti tenute apposite riunioni con i Collegi sindacali di varie controllate e, in tali circostanze, è stata rafforzata l'esigenza di attivare un costante scambio

di informazioni e di mantenere un adeguato livello di coordinamento tra gli stessi Organi di controllo al fine di mettere a fattor comune l'obiettivo di conseguire, anche a livello di Gruppo, un presidio dei rischi più efficace, razionalizzando, nel contempo, le azioni di rimedio indirizzate a tale scopo. Sono stati apprezzati, in generale, ritorni positivi in tal senso.

6.2 - Verifiche delle Autorità di vigilanza

Nell'ambito del programma di vigilanza prudenziale adottato dalla BCE, si riferiscono di seguito le ispezioni che hanno interessato la Banca nel corso dell'esercizio.

In data 7 Giugno 2017 la Banca è stata destinataria del Rapporto ispettivo riferito all'attività di verifica in loco (OSI 1238) avviata dalla BCE e dalla Banca d'Italia nel Maggio 2016, avente per oggetto i rischi di credito, di controparte ed il sistema dei controlli di rischio di Banca Monte dei Paschi, Mps Capital Services e MPS Leasing e Factoring. In tale Rapporto, oltre all'identificazione di talune aree di miglioramento, sono state fornite indicazioni quantitative in merito ad accantonamenti aggiuntivi per rischio creditizio, peraltro sostanzialmente recepite dal Gruppo. Gli esiti definitivi della verifica - contenuti nella cosiddetta *Follow up letter on site inspection* - sono stati resi noti dalla Vigilanza in data 13.2.18 e la risposta da parte della Banca risulta in concomitanza con la data di deposito della presente Relazione. Sono state altresì avviate le conseguenti azioni di rimedio.

In data 28 Febbraio 2017 la Banca ha ricevuto la *follow-up letter* relativa alla ispezione su *governance e risk management* (OSI 32-33) avviata nel corso del 2015. Il documento ha evidenziato alcune aree di miglioramento connesse alla diffusione della cultura del rischio, al sistema di governo dei rischi e ad aspetti organizzativi per i quali la Banca ha già intrapreso le attività di mitigazione richieste. Quanto alle specifiche azioni migliorative in tema di organizzazione delle Funzioni di Compliance e di Antiriciclaggio, il Collegio sindacale, assieme all'*Internal Audit*, ha espresso, su richiesta del Regolatore, una specifica attestazione, come riferito al precedente punto 2.2.

Con riferimento all'ispezione BCE in materia di modelli interni sui Rischi Operativi (metodi AMA), avviata in data 7 Settembre 2015, si evidenzia il ricevimento della lettera di *follow-up* in data 2 Febbraio 2017. La visita ispettiva era volta ad accertare la corretta implementazione delle evoluzioni metodologiche richieste dalla Banca d'Italia a Gennaio 2015. La valutazione sugli interventi effettuati dalla Banca è stata in generale positiva. Le uniche azioni correttive richieste sono state implementate entro la scadenza prevista del 30 Giugno 2017.

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività connesse al processo di analisi su base pluriennale dei modelli interni (*Targeted Review of Internal Models, TRIM*) mirato alla valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza dei modelli interni di primo pilastro autorizzati per la determinazione del capitale regolamentare con il metodo IRB. Riguardo alla prima fase del processo TRIM, la Banca ha ricevuto una *draft follow-up letter* alla quale la stessa ha replicato con lettera del 13 Dicembre 2017.

Nell'ambito della fase c.d. "esecutiva" della sopra citata TRIM, il giorno 21 Novembre 2017 è stata avviata una ispezione in loco sui modelli interni di rischio di credito (*TRIM -2939*) con riferimento ai parametri PD e LGD nell'ambito del perimetro delle esposizioni *retail* - non PMI con garanzie immobiliari di Banca Mps. Tale ispezione si è conclusa nel Febbraio 2018 e l'*exit meeting* ispettivo, alla data di deposito della presente Relazione, non si è ancora tenuto.

Di seguito si riportano invece le verifiche ispettive e le altre attività condotte dalle sotto indicate Autorità di vigilanza nazionali.

Con riferimento alla verifica avviata dalla Banca d'Italia in data 26.9.16 e conclusasi il 5.12.16, avente ad oggetto l'accertamento del rispetto delle disposizioni in materia di "trasparenza delle condizioni contrattuali", la stessa Autorità, in data 28.8.17, ha fatto pervenire le proprie constatazioni che hanno messo in evidenza l'esigenza di assicurare un più rigoroso rispetto della normativa di riferimento. La Banca ha quindi provveduto a replicare nei tempi previsti impegnandosi ad attivare specifiche azioni di rimedio che risultano in fase di completamento.

Nel mese di Giugno 2017 il Servizio Antiriciclaggio è stato oggetto di visita ispettiva in loco da parte della Banca d'Italia riguardante le procedure in tema di individuazione e adeguata verifica rafforzata sui PEPs (persone politicamente esposte). Il 5.10.17 la stessa Autorità di vigilanza ha rappresentato al Consiglio di amministrazione l'esito della suddetta visita ispettiva, evidenziando vari ambiti di miglioramento per i quali la Banca si è prontamente attivata.

In data 18.4.17 la Banca d'Italia ha formulato una richiesta di dati e documenti, prontamente evasa dalla Banca, afferenti l'attività svolta da quest'ultima consistente nella segnalazione, ad altra Società terza, di propria clientela interessata all'acquisto di diamanti da investimento.

In data 27.4.17 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha esteso un procedimento, precedentemente aperto nei confronti di altra Società terza, riconducibile alla medesima attività sopra riferita.

In data 30.10.17 la stessa AGCM ha notificato alla Banca l'irrogazione di sanzione pecuniaria per violazione della normativa in materia di pratiche commerciali a fronte della quale la stessa Banca ha presentato ricorso al TAR in data 27.12.17.

6.3 - Denunce ed esposti

Fino alla data di redazione della presente Relazione, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile, mentre nel corso dell'esercizio sono stati indirizzati a questo Collegio, talvolta anche solo per conoscenza, vari esposti e/o reclami che non hanno peraltro avuto per oggetto materie o circostanze degne di particolare menzione.

Il Collegio si è tuttavia sempre attivato per verificare il fondamento di quanto evidenziato dagli esponenti e per promuovere, se del caso, la rimozione delle cause all'origine delle richieste medesime, in special modo quando riferibili ad aspetti organizzativi interni o a comportamenti da parte della Banca non ritenuti pienamente adeguati.

6.4 - Governo societario e Codice di autodisciplina

Il Collegio sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio, verificandone la rispondenza con l'art. 123-bis del TUF, con lo *standard* diffuso da Borsa Italiana nonché accertandone l'adeguatezza e completezza delle informazioni in essa contenute.

Le Disposizioni di vigilanza, unitamente alle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina, stabiliscono la periodica autovalutazione del Consiglio di amministrazione, in ordine alla composizione quali-quantitativa, alla dimensione, al grado di diversità e di preparazione professionale, al bilanciamento garantito dei componenti non esecutivi ed

indipendenti, all'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, all'aggiornamento professionale, nonché con riferimento ai comitati interni al Consiglio di amministrazione. Anche il Collegio sindacale è tenuto, ai sensi delle Disposizioni di vigilanza, ad effettuare annualmente tale autovalutazione.

Il Codice di autodisciplina pone inoltre in capo al Collegio sindacale la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti. Analogamente, anche il Collegio sindacale ha confermato il possesso, da parte dei propri membri, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori. Per tutte le fattispecie sopra indicate, è stata accertata la presenza delle caratteristiche richieste dalle citate normative.

Come previsto dal più volte richiamato Codice di Autodisciplina, all'interno del Consiglio di amministrazione operano, con funzioni propositive e consultive, il Comitato Nomine, il Comitato Remunerazione, il Comitato Rischi ed il Comitato per le Operazioni con le parti correlate. Gli stessi si sono dotati di propri Regolamenti, debitamente approvati con specifiche delibere del Consiglio di amministrazione.

Alle riunioni ha sempre partecipato il Presidente del Collegio sindacale coadiuvato da almeno un Sindaco.

A seguito del già citato rinnovo delle cariche amministrative della Società, deliberato dall'Assemblea del 18.12.17, nella successiva riunione del Consiglio di amministrazione del 22.12.17, sono stati nominati i nuovi componenti di detti Comitati.

Nel 2017 è proseguita altresì l'attività dell'Organismo di vigilanza ex D.lgs. 231/01, composto da tre membri, di cui due professionisti esterni ed un amministratore non esecutivo. Successivamente alla già citata Assemblea, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di confermare l'attribuzione dei compiti di presidio di tale materia ad una struttura collegiale appositamente costituita, distinta dal Collegio sindacale, nonché di confermare in tre il numero dei componenti, di cui due membri esterni ed un Amministratore della Banca con requisiti di indipendenza.

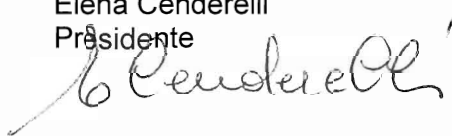
Conclusioni

Sulla base delle illustrazioni che precedono, possiamo attestare che, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2017, non sono stati rilevati fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli Azionisti od omissioni di rilievo.

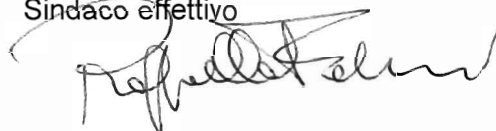
Ciò posto, il Collegio sindacale, considerato il contenuto delle Relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio di amministrazione e dal Dirigente Preposto, non avendo proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2 del TUF, invita l'Assemblea degli azionisti ad approvare il progetto di bilancio dell'esercizio 2017 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta degli Amministratori in merito alla perdita residua, risultante al 31.12.17, di €mil. 351 da riportare a nuovo.

IL COLLEGIO SINDACALE

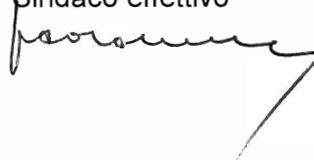
Elena Cenderelli
Presidente



Raffaella Fantini
Sindaco effettivo



Paolo Salvadori
Sindaco effettivo



Milano, 16 Marzo 2018





ALLEGATI

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE	381
FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano	382
FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano	384





Publicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Al fine di rendere ancora più trasparente l'informativa relativa ai rapporti tenuti dalla Capogruppo con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 Maggio 2007 e N. 15960 del 30 Maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene gli articoli da 149-bis a 149-duodecies.

Con tale modifica la Consob ha scelto di includere tale informazione nei documenti che accompagnano il bilancio, rendendo obbligatorie le forme di pubblicità dei compensi percepiti per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi da parte della Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Si riporta quindi nella tabella sottostante l'esposizione di tutti i compensi riconosciuti alla Società di Revisione e agli altri soggetti appartenenti alla sua rete distinti per tipologia di servizio reso.

Compensi corrisposti alla Società di Revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete (ai sensi dell'art.149 duodecies della delibera CONSOB n. 15915 del 3 maggio 2007)

31/12/2017		
Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione contabile	Ernst & Young S.p.a.	1.404
Servizi di attestazione	Ernst & Young S.p.a.	1.333
Consulenze gestionali/ altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a.	198
Totale		2.935

I corrispettivi sono rappresentati al netto dell'I.V.A. e di spese accessorie.

**FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano****Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi”**

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	22.543.872
Aumenti	1.382.242
- Accantonamento dell'esercizio	152.265
- Altre variazioni	1.229.977
Diminuzioni	1.791.496
- Indennità pagate	1.791.496
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	22.134.618

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna”

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	6.138.102
Aumenti	92.428
- Accantonamento dell'esercizio	62.103
- Altre variazioni	30.325
Diminuzioni	380.248
- Indennità pagate	380.248
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	5.850.282

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia”

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	724.060
Aumenti	28.798
- Accantonamento dell'esercizio	9.475
- Altre variazioni	19.323
Diminuzioni	38.288
- Indennità pagate	38.288
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	714.570



Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta”

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	1.107.166
Aumenti	104.380
- Accantonamento dell'esercizio	2.142
- Altre variazioni	102.238
Diminuzioni	174.970
- Indennità pagate	174.970
Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	1.036.576

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori”

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	3.583.766
Aumenti	123.493
- Accantonamento dell'esercizio	24.084
- Altre variazioni	99.409
Diminuzioni	286.131
- Indennità pagate	286.131
Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	3.421.128

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Credito Lombardo”

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	2.997.179
Aumenti	239.158
- Accantonamento dell'esercizio	20.146
- Altre variazioni	219.012
Diminuzioni	265.818
- Indennità pagate	265.818
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	2.970.519

**FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano****Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita****STATO PATRIMONIALE**

	Attività	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10	Investimenti diretti	24.598.474	25.668.958	(1.070.484)
	a) Depositi	389.156	339.641	49.515
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	24.045.600	25.187.866	(1.142.266)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	163.718	141.451	22.267
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	24.598.474	25.668.958	(1.070.484)
	Passività	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	16.662	6.738	9.924
	b) debito d'imposta esercizio corrente	16.662	-	16.662
	a) credito d'imposta esercizio precedente	-	6.738	(6.738)
	TOTALE PASSIVITA'	16.662	6.738	9.924
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	24.581.812	25.662.220	(1.080.408)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	25.662.220	26.885.253	(1.223.033)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(1.080.408)	(1.223.033)	142.625

CONTO ECONOMICO

	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(1.197.040)	(1.270.197)	(73.157)
a) Contributi per le prestazioni	-	-	-
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(1.197.040)	(1.270.197)	(73.157)
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	133.294	53.902	(79.392)
a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	746.602	1.055.857	309.255
b) Interessi su disponibilità liquide	(613.308)	(1.001.954)	(388.646)
c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-	-	-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	133.294	53.902	(79.392)
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(1.063.746)	(1.216.295)	(152.549)
80 Imposta sostitutiva	(16.662)	(6.738)	9.924
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(1.080.408)	(1.223.033)	(142.625)

**Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - Sezione a prestazione definita****STATO PATRIMONIALE**

	Attività	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10	Investimenti diretti	97.476.736	106.409.341	8.932.605
	a) Depositi	83.474.200	91.473.437	7.999.237
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	13.728.196	14.661.564	933.368
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	274.340	274.340	-
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	97.476.736	106.409.341	8.932.605
	Passività	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	-	-	-
	TOTALE PASSIVITA'	-	-	-
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	97.476.736	106.409.341	8.932.605
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	106.409.341	114.787.736	8.378.395
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(8.932.605)	(8.378.395)	554.210

CONTO ECONOMICO

	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(8.549.425)	(9.165.322)	615.897
a) Contributi per le prestazioni	-	-	-
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(8.549.425)	(9.165.322)	(615.897)
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	(383.180)	786.926	1.170.106
a) Dividendi e interessi	550.188	550.937	749
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(933.368)	235.989	1.169.357
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	(383.180)	786.926	1.170.106
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(8.932.605)	(8.378.395)	554.210
80 Imposta sostitutiva	-	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(8.932.605)	(8.378.395)	554.210